IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 187. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 8 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. [illegible]

ROMA - Via Due Macelli, 6-9. Direttore proprietario: G. Chauvet. In Roma e nel Regno Cent. 5 [illegible] Arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giusta[illegible] cent. [illegible] la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La neutralità della Svizzera

E' una quistione, che, durante quindici giorni, ha appassionato l'opinione pubblica dall'una e dall'altra parte delle Alpi — molto più al di là che al di qua — in seguito ad un *umile libriccino* apparso qui in Roma coi tipi della Biblioteca minima militare.

In mezzo alle vivaci polemiche, provocate da quello scritto, noi ci siamo mantenuti silenziosi spettatori, perchè non francava la pena, a nostro avviso, occuparsi di una questione che era oziosa nel campo astratto e doveva rimanere sterile in quello dei fatti.

La neutralità della Svizzera è posta sotto la tutela di solenni trattati internazionali, che è dovere delle Potenze rispettare in omaggio alla loro firma, posta in calce di quei trattati, e più ancora nel loro beninteso interesse. Sì, nel loro beninteso interesse, perchè, se è vero che quei trattati tutelano la Svizzera, non è men vero che di essi il maggiore beneficio sentono gli Stati che ne circondano il territorio.

Se oggi rompiamo nondimeno il silenzio mantenuto fin qui, lo facciamo non per discutere con l'anonimo autore della inopportuna pubblicazione, che in verità non meritava il molto rumore, fatto intorno ad essa — rumore che ha potuto, forse, giovare alla cassetta dell'editore, ma che non doveva o poteva giovare al tatto ed alla serietà politica di coloro, che si sono ingenuamente prestati a quella *réclame* — lo facciamo invece per associarci alle saggie conclusioni di uno scritto, che, sotto il medesimo titolo « La neutralità della Svizzera » ha veduto la luce nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, e che è dovuto alla penna di un colto e valente ufficiale del nostro Stato Maggiore.

Il colonnello Goiran, nel suo breve scritto, con argomentazione serrata ed irrefutabile, ristabilisce la situazione della Svizzera, quale di fatto è, e dimostra quanto poca cosa sia politicamente e militarmente il famoso opuscolo, del quale rileva le numerose contraddizioni.

Tanto all'Italia e tanto alla Francia operare per la Svizzera potrebbe essere utile in un caso solo: nel caso, cioè, in cui la Svizzera fosse alleata dell'una o dell'altra.

E se ciò potesse accadere, cadrebbe la supposta violazione della neutralità.

Ma fino a tanto che la Svizzera si conserva libera da alleanze, un'azione italiana o francese attraverso alla Svizzera, se politicamente sarebbe condannevole, militarmente sarebbe dannosa.

Il colonnello Goiran, prima di chiudere il suo scritto, vi pone la questione se alla Svizzera convenga uscire dalla neutralità che i trattati le assicurano e vi risponde con le seguenti parole, che riproduciamo testualmente, concludendo con lui, che l'immeritata agitazione sollevata dalla pubblicazione della Biblioteca minima si è risoluta — e non poteva essere altrimenti — in parole e parole vane.

« Noi ignoriamo se la Confederazione elvetica, stanca della sua neutralità, sia decisa ad uscirne e voglia mescolarsi nelle contese dei grandi Stati. Se tale è la sua intenzione, essa dovrà dichiararlo prima dello scoppio della guerra. Allora sceglierà i suoi alleati, e se la sorte delle armi le sarà avversa, si avvererà a suo danno la profezia dell'anonimo scrittore, che ha rinfocolato una questione, cotanto poderosa in apparenza, come è oziosa nella sostanza.

Noi abbiamo la convinzione che la Confederazione non vorrà correre quell'alea: ed abbiamo anche la certezza, che, come nelle nostre sfere politiche competenti più elevate mai si è messa in discussione la questione della neutralità svizzera, così nelle elevate sfere militari più competenti mai si è pensato ad operazioni intese a violare una neutralità, che sarebbe per noi in molte circostanze una garenzia, e la inosservanza della quale non ci darebbe vantaggi adeguati ai pericoli che ne deriverebbero.

La fede più scrupolosa nei trattati è stata ed è la regola costante della politica italiana, da quando, unificatasi ed acquistata la sua capitale, l'Italia ha cessato di essere il facile teatro, dove venivano a decidersi le contese di altri popoli. In ciò l'Italia ha qualche somiglianza colla Svizzera, perchè interponendosi com'essa tra Francia ed Austria, è in grado d'imporre la pace a quelle due potenze, eliminando così tanti pretesti di guerra, che in passato funestarono i due paesi. La missione politica d'una Svizzera neutrale completa e consolida la missione pacifica dell'Italia; la quale non difficilmente si lascierà trascinare da elucubrazioni di strategia scolastica a far atto ostile ad un paese, che da secoli non è stato in guerra col popolo italiano.

L'Italia non s'è commossa per le fortificazioni del Gottardo, e sarà ben lieta se saranno elevate anche altre fortificazioni, che completino il sistema difensivo svizzero da tutti i lati, in modo da rendere difficile ad un violatore della neutralità, di rimontare la valle del Rodano, quella della Reuss e dell'Aaar, e quella dell'alto Reno, come quella del Ticino. Così, attorno al nodo del Gottardo, la Svizzera creerà il suo ridotto difensivo, nel quale essa potrà raccogliere la sua [illegible] anche da sola le aggressioni del nemico, e donde potrà uscire offensivamente per respingerlo con l'aiuto di una o più potenze amiche.

. . . .

La Svizzera quindi, completando il suo sistema fortificatorio, farà opera altamente meritoria, e favorevole così alla propria difesa, come alla sicurezza dell'Italia; perchè sarà in grado di far rispettare la sua neutralità, o di far pagare caramente la violazione del suo territorio, secondo l'opinione dell'illustre generale Dufour. Questo è, crediamo noi, il pensiero italiano reale sulla neutralità svizzera.

Che cosa resta dunque delle rumorose pubblicazioni fatte sulla questione che trattiamo?

Verba, verba, praetereaque nihil! »

Il governo nelle elezioni

A Milano deve far fresco, se la *Perseveranza* con tre mesi dinanzi comincia digià a parlare d'ingerenze del governo nelle elezioni.

Premesso che l'on. Giolitti nella seduta dell'11 giugno dichiarava alla Camera che non mai ministero si sarebbe ingerito nelle elezioni meno del suo, che non si sarebbe ingerito punto, dice che le apparenze sinora sono che vi s'ingerirà molto.

E su quali fatti si basa questo giudizio? Naturalmente sul movimento dei prefetti che il ministro dell'interno va decretando, al qual movimento il paese dà il significato di poter disporre in ciascuna provincia di un prefetto fido, che senta le sue sorti essere tutte nelle mani del ministro e debba quindi, per migliorare queste sorti, mandargli deputati che il ministero reggano e favoriscano.

Ci scusi la *Perseveranza*, ma questo ragionar di premi, di compensi e di miglioramenti ai prefetti che manderanno il maggior numero di deputati ministeriali non è da par suo, giacchè la prima e principale base per ottenere dal corpo elettorale una maggioranza è che il programma del governo sia ben accetto e la seconda che il candidato ministeriale riunisca quel complesso di doti che sono indispensabili per avere il favore degli elettori.

I prefetti possono contribuire qua e là, se hanno tatto e sagacia, ad aiutare moralmente il candidato, se ha base propria, ma se il programma del governo riesce ostico agli elettori e il candidato che fa suo quel programma non è persona che goda stima, considerazione e simpatie personali, l'azione dei prefetti e dei sotto-prefetti si riduce a pestare l'acqua nel mortaio.

Supporre adunque che il Ministero Giolitti voglia fare una campagna elettorale di sterminio, tenendo da una mano le tavole d'onore pei rappresentanti del Governo che più si distingueranno e dall'altra le tavole di proscrizione pei meno fortunati è assurdo.

Non c'è dubbio che il vedere un forte movimento di prefetti, tutto in un colpo, mentre avendo un paio d'anni dinanzi, si potrebbe farlo a piccole dosi, come veniva facendo a periodi l'on. Nicotera, produce un certo effetto, ma prima di censurarlo e assegnarvi un carattere speciale bisogna vedere se e quali ragioni stiano a giustificarlo e quale scopo vero e non immaginario con esso si proponga chi lo compie.

La *Perseveranza* non può ignorare che il precedente Ministero aveva in parecchie provincie, e in tutte quelle del mezzogiorno specialmente, iniziata la tessitura elettorale.

Con quali metodi e con quali mezzi, senza parlare dei fini, proceda l'on. Nicotera in questa specie di lavoro, e quale e quanta sia la sua abilità, la *Perseveranza* che cita il 1876 dovrebbe saperlo.

Ciò posto, che cosa poteva e doveva fare il ministero per rompere le maglie della vasta rete? Quale altro rimedio gli si offriva per disfare l'orditura, che già si trovava a buon punto, se non quello di trasferire i prefetti che si sarebbero trovati in condizioni di convenienza e di dignità molto equivoche?

La *Perseveranza* dirà che il numero parve eccessivo. Ne conveniamo, ma bisogna considerare che soltanto per le provincie meridionali ogni trasferimento di prefetto porta per conseguenza un doppio movimento.

Non s'allarmi dunque la *Perseveranza*. L'azione del governo sarà nella prossima lotta molto temperata ed onesta, senza essere fiacca od ingenua, e ormai, tranne qualche rara eccezione, che potesse presentarsi, anche il movimento delle prefetture può considerarsi completo.

In quanto agli ordini dei capi parte e alle pretese dei protettorati risponderemo domani, ma possiamo dire fin d'ora che sono tutti sogni di paura.

Politica e Diplomazia

(N) **New York**, 7, 8 ant. — E' atteso a Washington il signor d'Andreda, antico ministro del Brasile a Berna.

La sua gita avrebbe rapporto alla questione del territorio delle Missioni, pendente tra il Brasile e la Repubblica Argentina, e di cui il presidente degli Stati Uniti è stato nominato arbitro.

(N) **Parigi**, 7, 3 pom. — Il comm. Ressmann, nuovo ambasciatore italiano, presenterà le sue credenziali al presidente della Repubblica, signor Carnot, prima del 12 corrente, in modo da essere accreditato ufficialmente prima della festa del 14 luglio.

(N) **Vienna**, 7, 2.20 pom. — Nel suo prossimo viaggio in Galizia, in occasione delle grandi manovre, l'Imperatore Francesco Giuseppe si fermerà due giorni a Leopoli.

La voce che lo Czar fosse stato invitato alle manovre non si conferma.

(N) **Bruxelles**, 7, 2.20 pom. — Il Re di Rumania e il principe Leopoldo di Hohenzollern, ripartiranno domani.

— Si annunzia che sette membri della Compagnia di Gesù partiranno per il Congo il 6 agosto.

(N) **Londra**, 7, 2.25 pom. — Teodoro Davie, procuratore generale della Colombia britannica, è stato nominato primo Ministro di quella regione, in seguito alla morte improvvisa, avvenuta a Londra, del primo Ministro John Robson.

(N) **Berlino**, 7, 2.30 pom. — L'Imperatore ha fatto dono di 5000 lire alla Loggia massonica di Strasburgo; questa somma dovrà contribuire ad estinguere un debito contratto dalla Loggia in seguito a costruzioni fatte da essa.

(N) **Pietroburgo**, 7, 1 pom. — Il viaggio dell'Emiro di Bokhara a Pietroburgo sarebbe definitivamente fissato al 15 (27) luglio.

(N) **Berlino**, 7, 6.40 pom. — L'*Herold* segnala un convegno dei tre imperatori a Spala pel 29 agosto.

La notizia va messa per ora in quarantena.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 7. — S'interrompe la discussione del progetto di legge per la rinnovazione del privilegio di ammissione alla Banca di Francia onde esaminare il progetto di legge che stabilisce le contribuzioni dirette pel 1893.

(S) **Parigi**, 7. — Contrariamente al parere del ministro delle finanze, Rouvier, e della Commissione del bilancio, la Camera approva, con 241 voti contro 233, un emendamento che sostituisce la tassa sulle porte e finestre con una tassa sulla proprietà fabbricata.

La perdita pel tesoro è di 10 milioni di franchi.

La seduta è tolta.

Menelik e l'art. 17

Ieri abbiamo dato un riassunto preciso delle lettere che il dott. Traversi ha recapitate, a nome di Menelik al nostro governo.

Tali lettere vengono a buon punto per smentire categoricamente quel piccolo e abbastanza ingegnoso romanzetto fabbricato un mese fa da un solerte e immaginoso corrispondente hararino.

Infatti per quanto la prosa imperiale sia laconica e in qualche punto riservata, non è davvero nè dubitativa, nè sdegnata, nè minacciosa, come doveva presumersi dopo la rivelazione delle magnanime ire e degli sfoghi bellici depositati dal re dello Scioa nel petto confidente del signor Maskow, avventuriere di professione e sedicente commesso viaggiatore della diplomazia abissina a tempo perso.

Meglio così. Giacchè non è tempo propizio questo per esercitazioni di bravura sul trapezio pericoloso della politica coloniale.

Intanto uno dei punti principali delle lettere imperiali è l'accenno al famoso articolo 17 del trattato d'Uccialli e al desiderio manifestato dal Menelick di venire ad un accomodamento amichevole della lunga ed ormai oziosa controversia.

Noi ricordiamo che quando si pubblicarono i documenti del *Libro verde* riguardanti l'ultima missione Antonelli e per conseguenza la rottura delle trattative con l'imperatore, scrivemmo che tutto quel putiferio rasentante lo scandalo che in quei giorni si sollevò non aveva proprio nessun contenuto ragionevole all'infuori dell'infuriare di passione partigiana contro l'on. Crispi e per riflesso contro il conte Antonelli.

Che l'incidente fosse spiacevole quanto inaspettato, nessun dubbio; ma che dovesse cascare il mondo perchè S. M. scioana era stata presa dal ticchio di negare il valore estensivo e letterale dell'art. 17, ci parve una di quelle solite esagerazioni incandescenti di cui si compiace la polemica politica di parte della nostra stampa.

E ragionavamo così: nella peggiore ipotesi negando Menelik i diritti positivi del protettorato italiano nelle relazioni sue con i potentati europei, avremo questo solo di fatto positivo, che noi [illegible] da un protettorato in gran parte nominale e oneroso se lo [illegible] esercitare, mentre Menelik, nonchè cambiare attitudine di fronte alle altre potenze europee, tiene a gridare forte e alto la sua risoluzione di indipendenza assoluta della sua corona dalle influenze esteriori da qualunque parte esse tentino di insinuarsi nelle faccende interne dello Scioa.

Dunque, in fondo in fondo, nulla di male tranne un po' di risentimento d'amor proprio, o volendo abbondare, tranne lo svanire di un sogno vago, campato così a mezz'aria fra le nuvole delle speranze e le nebbie dell'incerto.

Oggi, la condizione delle cose non è affatto cambiata. O, se è cambiata, il mutamento, checchè se ne dica, con tutto il rispetto per la regina Taitù e per monsignor Taurin de Càhagne, è in meglio. Ed è in meglio anche tenuto conto dell'altra e non indifferente parentesi aperta nelle relazioni italo-scioane, dal convegno del Mareb e relativi accordi impegnativi Gandolfi-Mangascià.

Le lettere portate dal Traversi sono chiare: non un accenno di rimbrotto, solamente una domanda di spiegazione e l'espressione di un desiderio, il quale, dopo tutto, può anche prendersi per un atto di vera deferenza del Menelik verso l'Italia.

Non è dunque vero che alla Corte di Entotto spiri la bufera di tempesta di cui il fulmine vendicatore dovrebbe essere almeno in Europa, l'impagabile tenente Maskow.

Sarà perciò facile al nostro governo riallacciare dirette e risolutive pratiche presso il Menelik per sistemare una posizione incerta e zoppicante, imbottita di reciproche diffidenze le quali ad ogni fase di luna, giustificano le fantasticherie aereostatiche che sono gettate in piazza a turbare l'opinione pubblica per uso e consumo dei nostri bravi e allegri romanzieri africani.

Ma, il lettore domanderà, Menelik pretenderà l'abolizione definitiva dell'art. 17, da lui mille volte sconfessato, e il nostro governo potrà decorosamente accettare questa base alle nuove trattative?

Rispondiamo affermativamente.

Perchè oggi come oggi, non riusciamo gran fatto a capire a che possa servirci allo stringere dei conti questo disgraziato e ipotetico articolo, il quale fra le altre belle cose per se stesso infirma anche il valore dell'intero trattato di Uccialli — considerazione che ha il suo peso specialmente in ciò che riguarda le relazioni (per quello che sono) economiche e gli scambi commerciali con l'Abissinia centrale e dipendenze.

Una delle due: o ci intestiamo a ristrappare a Menelik una formola remissiva di protettorato solenne contro cui protesta non solo l'imperatore, ma anche tutto il sentimento nazionale abissino, e dato e non concesso che l'otterremo siamo disposti a far valere all'occorrenza il protettorato in Africa e in Europa assumendoci gli oneri relativi e i fastidi quotidiani che porterà con sè, o lasciamo Menelik padrone e signore della sua indipendenza e autonomia, a condizione che se vuole conservare la nostra amicizia, ci consenta il trattamento della nazione più favorita, e non si accomodi ad altre eventuali influenze europee.

Due vie diametralmente opposte tutte due logiche e chiare.

Ma la prima oltre che appare quasi impossibile per la resistenza del Menelik, porterebbe con sè una quantità di ostacoli d'ordine finanziario e politico tutt'altro che lievi, mentre la seconda appiana la vertenza e se diminuisce i nostri ipotetici diritti sullo Scioa e l'imperatore, ci libera però da un vincolo e da una tutela anche nella migliore ipotesi, passiva e preoccupante.

Ma ad un patto solo: che la concessione dell'articolo 17 sia compensata in quanto è possibile dal ristabilimento pieno e assoluto delle relazioni amichevoli fra l'Italia e lo Scioa, e dalla garanzia che qualunque tentativo per parte d'altri onde assumere un'ingerenza qualsiasi nelle cose dell'impero, trovi in Menelik, lo stesso trattamento che egli usò già verso noi, quando credette offesa l'indipendenza della sua corona.

E da quanto si può arguire da tutti gli atti suoi, l'imperatore per il primo penserà a difendere come potrà i suoi diritti che gli stanno a cuore.

Del resto, tanto per parlar chiaro, si può fare anche un'altra osservazione induttiva. Se per caso il Menelik avesse accettato la protezione che benignamente volevamo ad ogni costo concedergli e avesse trovato modo di spillarci quattrini, pochi o molti non importa, per fare sottomano alla chetichella i suoi interessi lo stesso, in che condizione ci saremmo trovati?

Chi avrebbe violato la parola del trattato?

O avreste voluto far la guerra... ai mulini a vento?

Morale: all'articolo 17 possiamo rinunciare, senza per questo disperare delle sorti della nostra politica coloniale.

Delle altre questioni cui alludono le lettere del Menelik parleremo partitamente.

CREDITO ED ECONOMIA

Il raccolto del frumento nel 1892.

Se ne hanno finora le seguenti notizie che naturalmente non sono definitive, in alcuni Stati essendo appena incominciata la mietitura, che in pochissimi è compiuta.

Italia. — Raccolto ottimo, sebbene sia in qualche provincia inferiore a quello eccellente dello scorso anno.

Si prevede che l'importazione di frumento straniero per i bisogni della consumazione interna sarà poca cosa.

Francia. — Raccolto buono nel mezzogiorno; medio nel centro; scarso nel settentrione. In complesso raccolto medio.

Austria-Ungheria. — Raccolto medio. Non manca però chi teme un raccolto inferiore, causa la ruggine, che infesta molti campi e potrebbe produrre gravi disillusioni al momento della trebbiatura.

Germania. — Raccolto mediocre.

Inghilterra. — Raccolto buono. Ciò nondimeno essendo diminuita la superficie dedicata alla coltura del frumento, i bisogni interni ne cagioneranno una forte importazione.

Belgio. — Raccolto medio.

Spagna, Olanda e *Romania.* — Raccolto buono.

Russia. — Si hanno notizie contraddittorie. Secondo le informazioni ufficiali il raccolto sarebbe buono; secondo qualche privato, sarebbe appena mediocre per il frumento ed assolutamente scarso per la segala.

America. — Raccolto medio. Indicandone la cifra 100 un raccolto buono, si calcola ad 82 il prodotto dell'annata.

All'esportazione sembrano assicurati 60 o 65 milioni di ettolitri.

India. — Raccolto mediocre, che si presume di 80 milioni di ettolitri circa, in confronto dei 105 milioni dell'annata scorsa.

Il Commercio internazionale della Germania.

Durante i primi cinque mesi dell'anno **1892** è indicato dalle seguenti cifre:

Importazioni	quint.	66,987,566
Esportazioni	»	41,152,045
Totale	quint.	108,139,612

In confronto del corrispondente periodo 1891 si hanno queste differenze:

1891 *minori importazioni*	quint.	3,701,166
» *maggiori esportazioni*	»	6,846,539
ossia: *maggiore movimento*	quint.	3,145,373

Nelle *importazioni* del carbon fossile il 1892 segna una diminuzione di oltre 6 milioni di quintali; le granaglie aumentano, invece, di circa 5 milioni.

Anche nelle *esportazioni* è il carbon fossile, che contribuisce principalmente alla differenza, con 4 milioni di quintali esportati in meno durante i cinque mesi del 1892.

***

I dati del commercio internazionale tedesco, durante il triennio 1889-91, sono riassunti nelle seguenti cifre:

	quantità tonnellate	valori lire italiane
Importazioni.		
1889	26,612,000	5,018,725,000
1890	28,143,000	5,202,625,000
1891	29,012,000	5,188,500,000
Media	27,589,000	5,136,617,330
Esportazioni.		
1889	18,292,000	3,958,000,000
1890	19,365,000	4,160,125,000
1891	20,139,000	3,969,625,000
Media	19,248,660	4,029,230,000
Eccedenza delle esportazioni.		
1889	8,320,000	1,060,725,000
1890	8,828,000	1,042,500,000
1891	8,873,000	1,218,875,000
Media	8,673,660	1,107,030,000

Società Piemontese di elettricità.

Quest'azienda, fondata sotto gli auspici della Banca Industriale e Commerciale di Roma, ha aumentato recentemente il suo capitale, portandolo da L. 1,800,000 a L. 2,400,000 mediante emissione di L. 600,000 di azioni privilegiate. Lo sviluppo sempre crescente della illuminazione elettrica tanto pubblica che privata ha reso necessario l'aumento degli impianti, e l'esecuzione ne è affidata alla *Compagnie de l'industrie électrique* di Ginevra.

Il nuovo capitale venne assunto da un importante gruppo di banchieri ginevrini, i quali nominarono a loro rappresentanti nel Consiglio i signori: d'Everstag Galopin, Lienne, Agnet e l'ingegnere Turettini, sindaco di Ginevra, un'illustrazione europea nella scienza idraulica.

Salutiamo con piacere questo fatto importante, che è di buon augurio per lo sviluppo delle imprese elettriche in Italia, ed accenna ad un ritorno del capitale estero verso le industrie italiane.

27 — *APPENDICE* — 27

X

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Diavolo! per essere americano voi non siete chiaroveggente. Vi parlo d'impiegare i vostri dollari per far loro fare dei piccini. Avete capito, ora?

— Perfettamente, perfettamente. Voi mi proponete di speculare con la mia fortuna per aumentarla.

— Con la nostra fortuna, se vi piace, e noi la raddoppieremo, e sono io, Margoutin, ex-fornitore dell'esercito delle Alpi, che ve lo prometto.

— Disgraziatamente io non sono intieramente padrone della mia e temerei...

— Ah! sì... so... Liardot mi ha detto. Vi è il papà laggiù alla Luigiana... ma ascoltatemi giovanotto... i padri sono i cassieri dati dalla natura... io non ho figli, se ne avessi uno, gli direi: Ragazzo mio, io t'ho creato e messo al mondo per far quattrini. Fanne, o ti disoredo.

— I padri al di là dell'Atlantico non hanno assolutamente le stesse idee. Il mio mi ha mandato in Francia per divertirmi, e si è contentato di aprirmi un credito.

— Assai ragguardevole, lo so. Liardot non vi avrebbe invitato oggi a desinare con noi se non aveste un bel credito. Ebbene! ciò basterà per cominciare.

— Credete?

— Ne son sicuro e vi garantisco che papà vi riceverà a braccia aperte quando ritornerete alla Nuova Orléans con tre o quattro milioni in portafoglio.

— Sarebbe curiosa di far fortuna con questa figura chinese — pensava Candeilh, osservando alla sfuggita il vicino.

Il cittadino Margoutin aveva eccessivamente bevuto ed era arrivato al limite che separa la sovreccitazione dall'ubriachezza.

I vini di Spagna e di Portogallo erano venuti al tavolo, presso a poco come quelle truppe scelte che si tengono in riserva fino al momento in cui si lanciano per decider della vittoria. Il Xeres e il Porto terminavano di atterrare i campioni già fortemente scossi dai reiterati assalti dei Borgognoni vigorosi e senza posa stuzzicati dalla cavalleria leggiera dall'elmo d'argento che si recluta in Sciampagna.

Era il momento critico del desinare, il momento in cui tutti parlano a un tempo, l'ora in cui ciaschedun bevitore inforca la sua chimera, per slanciarsi nelle sfere eteree dell'ideale e prova la necessità di aprire i più reconditi recessi del del proprio cuore al suo vicino di tavola, che prima non ha mai veduto.

La chimera di Margoutin era la speculazione, e al decimo bicchiero la cavalcava di già in modo da esser trabalzato in ogni fosso.

— Spiegatemi dunque positivamente di che si tratta se volete che lavoriamo insieme — disse il Barone — che provava divertimento a fare sviscerare quel vecchio repubblicano.

— Ecco, giovanotto, ecco — disse Margoutin fra due singhiozzi... Si tratta di una bella partita di scarpe.

— Come! di scarpe?

— Sì, a quattro lire e dieci soldi.

— Che noi compreremo?

— Senza dubbio, 500 mila paia che sono in magazzini a me cogniti e 500 mila altre da fabbricare.

— Totale: un milione di paia — fece osservare Candeilh con un magnifico sangue freddo.

— Giusto. La prima metà ci sarà data domani, la seconda fra un mese.

— Benissimo; sono quattro milioni e mezzo da pagare per l'intiero.

— Voi contate come Barème, e vedo che non ho bisogno dirvi di più.

— Perdono! Non veggo il guadagno.

— Come! Non afferrate la mia combinazione?...

— Mio Dio! no. Eccoci possessori di un milione di paia di scarpe, in possibilità, per conseguenza, di calzare tutta l'Europa guerriera, o poco meno. Ma se l'Europa trovasse che non le calzano, e ce le lasciasse sul groppone; e, semplicemente, se l'Europa è fornita e che non s'affretti a sceglierci per calzolai...

Il Barone si fermò, scorgendo che il suo futuro associato alzava le braccia al cielo e mandava dei grugniti inarticolati.

— È possibile — esclamò il fornitore — che in America, in un paese libero, si comprendano così male gli affari?

— Rischiarate la mia ignoranza, caro Margoutin; rischiaratela, in nome della Repubblica, una e indivisibile.

— Come? giovane ed ingenuo cittadino della Luigiana; voi non indovinate che non si tratta di fornire delle scarpe ad un'armata qualunque? Ma io la compiangerei l'armata che volesse fare delle conquiste colle calzature che vi propongo.

— Il fatto è — disse Candeilh — che se la fama dalle cento bocche non è menzognera, l'esercito d'Italia ha camminato a piedi nudi da Montenotte ad Arcole. Siete voi per caso che lo forniste?

— Non ci allontaniamo dalla questione!

— Sia! allora che faremo noi delle nostre suola di cartone, poichè devono essere di cartone?

— Le rivenderemo questa settimana a un particolare che io conosco e che ce le pagherà sei lire.

— Scusate la mia indiscrezione. Perchè il particolare non le compra direttamente, invece di farci guadagnare un milione e mezzo?

— Perchè non sa dove sono.

— È una buona ragione. Ma che farà egli di queste beate scarpe che avrà pagate sei lire?

— Le rivenderà, per sette od otto, tre giorni dopo.

— A chi? mio Dio?

— Ad un altro particolare, che se ne disfarà a sua volta, nella quindicina con 20 o 30 soldi di utile.

— Ah! — esclamò il signor de Fougeray, giungendo le mani per esprimere la sua sorpresa. — E' precisamente come quel giuoco che facevamo da bimbi. Ci si passava un foglio di carta accesa e quegli che se la lasciava spengere nelle mani pagava un pegno.

— Vero, vero... è proprio così!

— Bene, ma chi è che pagherà il pegno?

— Nessuno, perchè da qui a due mesi il prezzo corrente delle scarpe sarà triplicato e quegli che si deciderà a disfarsene per l'esercito e per il pubblico farà ancora un affare eccellente.

— Caro Margoutin, — esclamò il giovane con un comico entusiasmo — Law stesso non era che uno stupido, appetto a voi. Le sue speculazioni nel Missisipì non stanno nemmeno alle calcagna delle vostre combinazioni di suola e di tomaie.

— Law! non conosco quel fornitore — disse seriamente Margoutin — dev'essere un pesce grosso della finanza della Nuova Orleans, ma io mi sento tale da dargli lezione.

Il seguito in quarta pagina.

Le condizioni sanitarie

(S) **Roma**, 7. — Con ordinanza odierna fu decretata la visita medica e la disinfezione degli effetti di uso personale e domestico sudici, per tutte le navi provenienti dai porti del Mar Nero.

(S) **Londra**, 7 — Il *Morning Post* dice che sono stati segnalati in Inghilterra tre casi di cholera di cui due seguiti da morte.

Le due vittime erano fra i passeggieri di un piroscafo francese, e si ammalarono durante il viaggio.

(N) **Londra**, 7. — E' ufficialmente smentita la notizia del *Morning Post*, che si siano verificati due decessi per cholera.

(S) **Parigi**, 7. — Il generale Henrion Berthier, sindaco di Neuilly-sur-Seine, fu colpito questa mattina, mentre trovavasi nel suo gabinetto, da un attacco coleriforme.

(S) **Parigi**, 7. — Alcuni decessi con sintomi choleriformi sono stati constatati oggi nel suburbio e specialmente due a Saint Ouen ed uno ad Asnières.

Sono state prese tutte le precauzioni e si spera che l'epidemia, d'altronde poco grave, non si propagherà.

Scrivono da Pietroburgo in data del 2 corr. ai giornali di Vienna:

Il governo russo ha preso negli ultimi giorni le seguenti misure preventive: Sospensione provvisoria della navigazione per la via di mare tra Astrachan e Baku; aumento della sorveglianza delle persone che giungono a Baku per la via di terra; istituzione di un cordone sanitario lungo la ferrovia transcaspiana coll'ordine di non lasciare scendere dai vagoni o partire alcun viaggiatore; chiusura del confine russo alle merci persiane che arrivano per la via di Uzun-Ada, ad eccezione del cotone che potrà essere introdotto in Russia dopo una quarantena di trenta giorni; e finalmente una quarantena di sette giorni per le navi provenienti dalla Persia, e severa sorveglianza di tutti i viaggiatori provenienti dalla Persia, dal Trancaspio, dal Turkestan, Baku e Tiflis.

Ciò che desta a Pietroburgo le maggiori preoccupazioni sono le deplorevoli condizioni di Baku, già segnalate da noi ieri.

Parecchi consiglieri municipali di Baku, seguendo l'esempio degli abitanti, hanno abbandonato la città, sicchè a Baku mancano perfino i mezzi necessari di trasporto dei malati nei lazzaretti.

L'incuria delle autorità di Baku ed il sudiciume contribuiscono purtroppo alla propagazione del morbo.

***

Un telegramma da Rostow conferma che il cholera è scoppiato anche ad Astrachan, ove il 2 corrente su otto colpiti dal morbo tre sono morti.

***

Una grave questione di carattere commerciale-sanitario, teneva in questi giorni in viva agitazione la stampa russa.

Si tratta della gran fiera annuale che incomincia il 27 corr. a Nyni-Nowgorod, e che ha una grande importanza per il commercio interno della Russia; alla fiera accorrono centinaia di migliaia di persone dall'Asia e dalla Russia europea nonchè dall'Europa occidentale.

Il rinvio della fiera nella quale le pertrattazioni in cereali ed in merci ascendono ad alcune centinaia di milioni di rubli ed in cui si regolano secondo il costume tradizionale, le pendenze della fiera dell'anno scorso, sarebbe stato disastroso.

Perciò — come annuncia un dispaccio da Pietroburgo dell'*Hérold*, del 4 corr.— la conferenza dei rappresentanti di tutti i ministeri ha deciso che la fiera si tenga.

Il direttore delle dogane Lobuzin è partito il 4 corr. per Mosca per prendere d'accordo con quei negozianti i provvedimenti atti ad agevolare il trasporto delle merci a Nyni-Nowgorod.

Ciò che secondo noi prova che nella stessa Russia non si prendono le cose troppo sul tragico.

***

Il Consiglio sanitario dell'impero austro-ungarico ha discusso l'altro ieri i provvedimenti sanitari da prendersi per impedire che il cholera ed il tifo petecchiale che serpeggiano nei distretti russi colpiti dalla carestia; si estendano nella Galizia e nella Bucovina, le provincie austriache che confinano colla Russia.

Oltre alle misure profilattiche già segnalate dal telegrafo, il Consiglio sanitario ha deciso di incominciare subito i lavori di risanamento in tutte le provincie dell'Austria, ma specialmente nella Galizia e nella Bucovina, nominando a tal uopo un'ispezione sanitaria.

Il Consiglio ha, inoltre, preso tutti i provvedimenti necessari affinchè al primo manifestarsi del morbo, un buon numero di medici e di assistenti si rechino sui luoghi, e si possano erigere immantinente lazzaretti e si abbia in una parola sottomano tutto ciò che è necessario per localizzare l'epidemia.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 7, ore 16,10. — Il Ministero della guerra ha ordinato anche per la provincia di Torino due esperimenti di mobilitazione degli ospedali da guerra.

Il primo esperimento incomincierà domenica prossima; il materiale verrà trasportato in ferrovia fino a Susa, di dove, caricato su carretti, pel colle delle Finestre, a 2215 metri sul mare, giungerà a Fenestrelle. Discenderà a Perosa Argentina e Pinerolo e quindi a Torino.

Il secondo esperimento avrà per base la valle di Aosta ed il Canavese.

Il personale sanitario e quello d'assistenza vestiranno la divisa della Croce Rossa.

A questo esperimento assisteranno anche dei rappresentanti lo Stato maggiore dell'esercito e degli ufficiali della Sanità generale militare.

Genova, 7, ore 12,10 — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo un'audace evasione dalle nostre carceri di S. Andrea. Due giovani malfattori, Santini Gioacchino e Bosio Giuseppe condannati il primo a 15 e il secondo a 22 mesi di carcere per furto, deludendo la vigilanza dei guardiani, riuscirono a giungere sul tetto delle carceri. Di lì penetrarono in una attigua casa di... ricreazione, spaventando le inquiline che diedero l'allarme. Non potendo scendere nella via da quella parte, i due fuggitivi riguadagnarono i tetti, infilarono un'altra finestra di un appartamento abitato da una cucitrice, apersero l'uscio e se la svignarono, lasciandola intontita. Non furono ancora ritrovati, malgrado le attive ricerche della questura.

Bologna, 7, ore 14,20 — Il cardinale Battaglini è entrato in agonia.

Gli è stata somministrata l'estrema unzione.

Pavia, 7, ore 15,30. — Il Comitato per il monumento nazionale ad Agostino Depretis in Stradella, adunatosi con l'intervento anche del senatore Saracco e dell'on. Ercole, ha scelto il bozzetto dello scultore Bortone da Lecce, professore di scultura all'Accademia di Firenze.

Avezzano, 7, ore 18 — S. A. R. il conte di Torino, giunto qui inaspettato questa mattina, fu festeggiato dalla popolazione entusiasta e ricevuto cordialmente a Casa Torlonia, dove gli fu offerta una colazione.

Quindi S. A. R. si recò a visitare l'opera romanamente grande del prosciugamento del Fucino esprimendo la sua alta ammirazione per la magnificenza del lavoro.

Ripartendo, alle 5 pom., S. A. R. espresse il suo grato animo per la splendida dimostrazione di affetto ricevuta.

Trani, 7. — Verso le ore 4 pom. si sviluppava un forte incendio nell'aia di proprietà Botta. Furono bruciati molti covoni, ma ne furono salvati moltissimi altri grazie al pronto accorrere del sindaco, della truppa, dei carabinieri e delle guardie, che circoscrissero l'incendio.

Il danno presunto è di lire cinquantamila.

S. Maria Capua Vetere, 6, (p.a.) — Il capitano del genio, Francesco Paolo De Gennaro, direttore della compagnia specialisti del parco aerostatico di Roma si è qui sposato ieri l'altro colla signorina Maddalena Ventriglia, figlia al barone Francesco Paolo.

Tutto il paese fu in festa per queste nozze cui assistettero numerosi invitati.

In casa Ventriglia, sontuosamente addobbata e nel magnifico giardino annesso, ebbe luogo una splendida festa.

Gli sposi sono quindi partiti per Roma.

Palazzo di Giustizia

Processo Carcano-Amodeo.

(N) **Milano**, 7, ore 23. — Alla Corte di assise, oggi, quattordicesima giornata del processo contro gli assassini dell'Ida Carcano e del pilatore Amodeo, il pubblico ministero, cav. Panighetti, pronunziò la requisitoria, riassumendo in modo chiaro i fatti e gli indizi, serrata, eloquente, schiacciante contro Coturno, Chiusura, Conti e Grianta, autori dell'assassinio della Carcano, meno energica pel fatto Amodeo, più indiziario a carico di Coturno, Grianta, Zanzottera e Segale.

Concluse per la colpabilità degli accusati, rimettendosi ai giurati circa Segale, Gerletti e Villa, che favoreggiarono soltanto gli assassini.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *La signorina Morenos*, nuova commedia in 5 atti di Ignazio Mastropasqua, ha ottenuto all'Arena di Firenze, interprete squisita la signorina Vitaliani, un buon successo.

E' un lavoro disuguale, un po' farraginoso con linee tra l'audace ed il barocco, ma in certi punti veramente, vitalmente vigoroso.

Carmen Morenos, nata e cresciuta in un ambiente corrotto, nel quale la madre ha speculato e specula sulla bellezza di una figlia maggiore per ottenere favori al marito, si è mantenuta onesta, forte, pura, contro tutte le seduzioni e le male arti della madre infame.

Carmen ama, riamata, un principe Dighieri, che ha conosciuto all'Università, ove essa ha compiuto il corso di lettere, ma la differenza di classe oppone un invincibile ostacolo alla felicità dei due innamorati.

La buona mamma troverebbe una soluzione nel far sposare Carmen a un gerente responsabile qualunque per mantenere poi l'amorazzo utile di contrabbando del principino, il quale ha un papà scettico che chiuderebbe tutti due gli occhi su una relazione di questo genere: ma i due degni genitori non hanno calcolato bene sul carattere di Carmen, la quale nobilmente si leva da quel fango e risponde a sua madre: « non è un matrimonio-mercato ch'io sognavo: voglio amore: nient'altro. »

Conclusione: i due innamorati, e lo sono veramente, scappano a Firenze, a tubare la loro felicità. Carmen fa sacrifizio di se stessa all'amore; ma sua madre trova la via di speculare anche sul fallo; corre dal principe padre e, agitando lo spettro dello scandalo, ottiene la promessa di un cento mila lire, che si fingeranno capitate dall'eredità di uno zio spagnuolo alla leggiadra e ardente nipote.

E il principe padre va a Firenze a disturbare la serena dolcezza della luna di miele ai due colombi, e racconta al figlio innamorato quanto ha stipulato con la madre di Carmen, insinuando anche che questa sia complice in un intrigo che assume tutta la fisionomia di un ricatto.

Carmen ode l'infame tranello preparatole dalla madre sua; urla in faccia al principe scettico e schernitore « che non ha mai voluto far mercato della verecondia del suo primo e solo amore » e fugge, e tenta suicidarsi con una stilettata al cuore.

Il principe padre conosce allora e ammira la forte e innamorata fanciulla, la quale, del resto, si è ferita gravemente, ma non mortalmente, e dopo un paio di mesi potrà essere restituita al suo amore, alla felicità.

.... Perchè il principe consentirà al matrimonio.

— Anche a Torino, *Malia*, di Capuana recitata dalla compagnia Pietriboni, ha trovato giudici freddi e severi. **b.**

Lirica. — Giacomo Puccini ha compiuta e consegnata la *Manon Lescaut*, la nuova sua opera che andrà in scena molto probabilmente nella stagione invernale al Regio di Torino.

I disordini di Madrid

I dispacci dei passati giorni ci hanno recato notizia di disordini scoppiati a Madrid in seguito all'applicazione delle nuove tariffe pei rivenditori dei mercati pubblici, approvate dalla rappresentanza municipale. (Ayuntamiento).

Dai giornali della capitale spagnuola, giuntici oggi, apprendiamo che detta tariffa divideva codesti venditori in cinque categorie, secondo i generi di commestibili, frutta ed erbaggi venduti, aumentando la tassa dei relativi posteggi da dieci centesimi fino ad una lira.

Di qui l'ammutinamento, che, per tutto il giorno due corrente, tenne sottosopra le strade e le piazze di Madrid, e che determinò l'intervento della truppa, la quale caricò replicatamente la folla, che la prese a sassate. Conseguenza: alcuni morti e molti feriti.

Senonchè il giorno 3 l'ammutinamento era improvvisamente sedato col ritiro per parte del sindaco (alcade) delle tariffe approvate dalla rappresentanza municipale.

E' questo senza dubbio un modo spiccio e sbrigativo di far cessare i tumulti di piazza, dando piena ragione ai tumultuanti; non pare però che neanche in Spagna, stando a ciò che ne scrivono i giornali, sia ritenuto il migliore per mantenere alto il prestigio delle autorità locali.

E sull'esempio dell'alcade, uguale temperamento è stato preso dal governo, di fronte all'agitazione degli agenti di cambio, i quali non volevano saperne di sottomettersi alle nuove tasse sulle operazioni di Borsa.

Con ordinanza regia le tasse sono state abrogate, e con questo metodo semplice la calma è pienamente ristabilita.

Giurisprudenza commerciale

Corte di cassazione di Napoli.

Ieri venne finalmente per la prima volta, dalla Corte di cassazione di Napoli, decisa una fra le più gravi questioni, cui diede luogo il nuovo Codice di commercio, che aveva provocato i generali e vivi reclami del mondo commerciale e bancario, e la cui eco arrivò financo nel Parlamento.

L'art. 709 di quel Codice stabilisce:

« che tutti i crediti contro un fallito, contratti « prima della dichiarazione del fallimento, ma po- « steriormente al giorno, in cui poi viene fissata « la data della cessazione dei pagamenti, abbiano « a riputarsi fraudolenti (salvo la prova in con- « trario) *quando però il creditore conosca siffatta « cessazione.* »

Alcune Corti di appello avevano stabilito che la prova di tale scienza fosse a carico del possessore dei titoli, il che dava luogo ad inconvenienti gravissimi ed introduceva nella nostra legislazione un principio assai pericoloso alle transazioni commerciali.

La Cassazione invece proclamò il principio che siffatta prova spetta unicamente a chi si oppone al credito.

Sostenne questa tesi, che trionfò, l'on. Roberto de Lieto Vollaro avvocato della Ditta Gattoni, Silo e C., e della Ditta Ferri di Roma, in contraddizione dell'on. Pasquale Grippo, curatore del fallimento Adolfo Silenzi, e dell'avv. Venditti che rappresentava altri creditori opponenti.

La discussione fu lunga ed elevata, degna dell'illustre Foro napoletano e della grave materia, in seguito ad una accurata relazione del chiarissimo consigliere Winspeare.

Funzionò da Pubblico Ministero lo stesso Procuratore generale capo, il senatore Calenda, che pronunziò una dottissima requisitoria favorevole al ricorso e conforme alla massima proclamata dal Supremo collegio giudiziario di Napoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 8 luglio 1892 — S. Elisabetta.

Leva il sole alle ore 4.34 m. — Tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 6.48 s. — Tramonta alle 2.33 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 Luglio 1892.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali, alquanto elevata Sudest. Amburgo 758; Ebridi 737; Zurigo, Biarritz, Perpignano 765.

Dalle 24 ore: barometro leggermente salito Nord, disceso Sud; qualche leggero temporale Nord; temperatura poco cambiata; venti deboli.

Stamane sereno; venti deboli varii. Barometro 764 estremo Nord; 761 a 760 Sud continente.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente; cielo sereno qualche leggero temporale, temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.4	15.2	Roma	31.7	18.0
Venezia	28.1	18.0	Foggia	33.1	16 5
Torino	30.3	19.0	Bari	30.6	21.5
Firenze	30.5	18.6	Napoli	27 8	20 6
Ancona	29.2	23.2	Cagliari	30.0	20.9
Perugia	26.5	17.8	Palermo	22.3	18.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 8	Budapest.	17 2	Zurigo. . Gr.	18 2
Pietroburgo	14 5	Trieste	23 4	Lugano	21 0
Mosca	16 3	Madrid	23 3	Ginevra	17 0
Odessa	20 4	Lisbona	19 0	Costantinop.	24 6
Amburgo	16 0	Parigi	17 2	Malta	24 4
Praga	15 6	Fiume	21 4	Algeri	25 0
Vienna	17 4	Monaco	18 8		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 5 Luglio 1892.

Nati 39 compresi 5 nati morti

Morti 36 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Bobutti Emilia fu Lorenzo, Alessandria, 67, coniug.
Bertollini Biagio di Nicola, Monte Rotondo, 56, id.
Orazi Caterina fu Nicola, Genzano, 51, id.
Dambrosi Lucia fu Gaetano, Zagarolo, 63, id.
Crocetti Maria fu Francesco, Ferindola, 67, id.
Cappellato Giuseppe di Antonio, 21, celibe
Romani Teresa fu Domenico, Paliano, 65, ved.
Ceccarelli Achille fu Angelo, Roma, 53, celibe
Pietropaoli Cristina fu Giovanni, Mercato, 15, nubile
Fonti Felice fu Antonio, Teramo, 24, celibe
Dorascensi Clelia di Carlo, Roma, 41, conig.
Lidozzi Regina di Gioacchino, id., 15, nubile
De Cort. Giosuè di Pietro, Treviso, 45, nubile
De Bernardini Luigi fu Gioacchino, Rocca di Papa, 79, con.
Massimi Massimiliano fu Giuseppe, Agosta, 27, vedovo.

MATRIMONI del 6 LUGLIO

Filippucci Nicola, guardia municipale, con Cardo Valentina
Mercuri Vincenzo, inconso, inserviente, con Milonni Maria
Borboni Benedetto, impieg., con Costa Antonia
Vecchi Salvatore, bracciante, con Giuli Maria
Guidoni Celestino, stagnaio, con Bianchi Maria
Zagal Giacomo, pensionato, con Mariotti Lucrezia Anna

LOGOGRIFO

Preservatore del dissolvimento;
A Napoli si trova pel momento;
Un comune ben noto del Piemonte;
Famigerata selva in aspro monte;
Nella spada mi trovi e nel Brabante;
Desta qualche pensiero oltre l'Atlante.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TERGI-VERSA-ZIONE.

Dopo un anno di crudele malattia, sopportata fino all'ultimo istante con angelica rassegnazione,

GIUSEPPE CHAMBEYRONT

appena ventenne, ieri si spegneva, confortando egli stesso i genitori nel doloroso distacco.

Buono, pio, studioso, era esempio raro di virtù cristiane e civili.

Vale, diletto amico, e possa lenire lo strazio dei tuoi cari la memoria affettuosa che di te serberanno quanti ebbero la fortuna di conoscerti e che impareranno ad imitarti.

Il trasporto avrà luogo oggi alle 6 pom. partendo da via Cavour 44. *Federigo De Carlo.*

La vedova e la famiglia del compianto **avv. Achille Salvatori** porgono sentite grazie a tutti coloro che in Arnara, Ceccano e Roma si sono associati al loro vivo dolore, ed hanno reso gli ultimi onori al loro caro estinto.

Invitano i parenti e gli amici ad assistere alla Messa di Requiem che si celebrerà domani, sabato 9 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

Elvira **Berretta** vedova De Paolis, Elena ed Alfredo De Paolis, ringraziano tutti coloro, parenti ed amici, che si associarono al lutto per la perdita immatura del loro carissimo rispettivo sposo, padre e fratello **prof. Riccardo De Paolis.**

Novità, varietà, aneddoti

Wagner pericoloso rivoluzionario!

Il dott. Streinitz ha esposto alla mostra internazionale di musica e di teatro di Vienna una circolare d'arresto emanata dal tribunale di Dresda nel 1852, contro Riccardo Wagner, il grande maestro tedesco.

Questa circolare d'arresto, pubblicata nelle gazzette ufficiali tedesche di quei tempi, è del seguente tenore:

« N. 6985|1161.

« Individuo politicamente pericoloso:

« Wagner Riccardo, già direttore d'orchestra di Dresda, uno dei membri più eminenti del partito rivoluzionario, viene cercato mediante circolare di arresto, per aver preso parte alla rivoluzione di Dresda del maggio 1849.

« Ora progetterebbe, secondo quanto si riferisce, di recarsi da Zurigo, dove soggiorna presentemente, in Germania. Appena lo si trovi lo si arresti e consegni al regio tribunale di Dresda. »

Nel museo « Wagner » di Oesterlein si trovano due altre circolari d'arresto contro Riccardo Wagner, tra cui una della direzione della polizia di Praga, nella quale la polizia austriaca dà anche i connotati assai precisi di questo « pericoloso rivoluzionario. »

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 33,2 — minimo 19,0.

Consiglio comunale. — Nel pomeriggio di ieri il Consiglio comunale doveva adunarsi in seduta pubblica, ma non essendo in numero legale, le proposte di prima passarono in seconda convocazione.

Il Consiglio si adunò quindi in seduta segreta.

E nella seduta segreta il Consiglio avrebbe dovuto occuparsi delle promozioni nel personale municipale; ma su proposta del cons. Gazzani, si stabilì di tenere a questo scopo una seduta speciale fra pochi giorni.

Il Consiglio approvò le nomine di alcuni medici ed insegnanti proposte dalla Giunta, la concessione di un sussidio alla famiglia del defunto ragioniere cav. Moretti, di una pensione alla signora Arquati e parecchie altre proposte di secondaria importanza.

Ricchezza mobile. — Avvertiamo i contribuenti che nel mese corrente scade il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'imposta dell'anno 1893.

Trascorso il mese corrente, l'agente delle imposte procederà d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

Scuola d'ostetricia. — Come è noto, per essere iscritte al 1° corso di ostetricia, le aspiranti devono superare un esame d'ammissione sul programma della 2.a elementare da sostenersi nel capoluogo del Circondario, avanti una Commissione presieduta dall'ispettore scolastico.

Pervennero alle Scuole — compresa quella di Roma — molte domande di aspiranti che presentano la licenza elementare, e anche il solo certificato di aver superato l'esame di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare, e chiedono di essere inscritte senza obbligo di dare l'esame d'ammissione, il ministero ha sentito in proposito l'avviso del Consiglio superiore di istruzione.

E il Consiglio, esaminata la differenza che passa tra i due titoli, ha ritenuto che l'equipollenza all'esame di ammissione possa essere ritenuta per la licenza elementare, ma non per il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione.

Ed a questo parere si è, naturalmente, uniformato il ministro, on. Martini.

Per gli studenti di veterinaria. — Vennero recentemente introdotte, nel regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria, le seguenti modificazioni:

« Lo studente ha l'obbligo di prendere l'esame speciale sopra tutte le materie obbligatorie. Se la materia è ripartita in più anni, l'esame sarà dato, di regola, alla fine della trattazione di essa ed avrà una durata proporzionata al tempo dell'insegnamento, quindi almeno di trenta minuti.

« Per quelle materie però la cui trattazione duri più di un anno, ma le cui singole parti possono considerarsi come distinti corpi di dottrina, l'esame, su parere conforme del Consiglio dei professori, potrà essere dato alla fine di ciascun anno.

« Chi non ha l'attestato di diligenza, firmato da tutti i professori, non può essere ammesso agli esami. »

Per la conservazione dei monumenti — In questi giorni, venne modificato, come segue, il testo degli articoli suggeriti ai comuni per i regolamenti edilizii, a fine di concorrere nella tutela dei monumenti:

« Non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico e storico senza darne previo avviso al Sindaco, presentandogli, ove occorra, il progetto.

« Il Sindaco, udito il parere della Commissione edilizia, ed in mancanza di questa, della Giunta municipale, può impedire l'esecuzione di quelle opere che fossero riconosciute contrarie al decoro pubblico ed alle regole dell'arte.

« Se nel restaurare o nel demolire un edificio qualsiasi, si venisse a scuoprire qualche avanzo di pregio artistico o storico, il Sindaco ordinerà i provvedimenti consentiti dalle norme vigenti per la conservazione dei monumenti.

« Sono considerati edifici meritevoli di essere tutelati per speciali riguardi artistici e storici quelli riconosciuti come tali dall'autorità competente. »

Al "Bene Economico" — L'ingegnere Di Tucci vi parlerà stasera della convenienza di provocare una straordinaria revisione della imposta sui fabbricati, ad imitazione di quanto fu fatto nel 1871 per Firenze.

Avranno ingresso libero all'adunanza i proprietari di case, anche se non soci.

Il sindaco di Castel Madama— Con recente decreto fu nominato sindaco di Castel Madama il nostro amico ing. Camillo Fraschetti, e di là ci scrivono che tale nomina è stata accolta con vera gioia da tutto il paese dove può dirsi che il Fraschetti non conti nemici per le sue idee schiettamente liberali e democratiche. Ed infatti appena saputosi della nomina fu fatta una grande dimostrazione avanti la casa Fraschetti, dimostrazione che si ripetè iersera più imponente ed entusiastica all'arrivo del sindaco.

Per lo scoppio della polveriera — La prima sezione del tribunale civile, presieduta dal comm. Ostermann, ha pubblicato la sentenza con cui esclude la responsabilità del governo pei danni cagionati dallo scoppio della polveriera di Monteverde.

L'avvocato degli attori era il comm. Zerboglio, mentre il governo era rappresentato dall'avvocato erariale comm. Criscuolo e dal procuratore Paolucci.

Questa sentenza risolve una grave questione fra il governo e diversi proprietari, e tronca, sul nascere, una serie di giudizi che dai proprietari stessi si volevano iniziare contro l'erario per rifazioni di danni.

Una mostra sfumata — Il Comitato esecutivo per la mostra generale dello *Sport*, che doveva tenersi in Roma, a Villa Borghese, nel 1893, ci prega di annunciare che la mostra non avrà più luogo.

Nella scuola degli ingegneri. — Nella scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, furono confermati, per l'anno scolastico 92-93, nell'ufficio di professore straordinario:

Pitocchi cav. ing. Giulio, per la geometria pratica con disegno; Saviotti cav. ing. Carlo, per la statica grafica; Piccini dott. Augusto, per la chimica applicata e Meli dott. Romolo, per la geologia applicata.

Furono confermati nell'ufficio di incaricati: Bodio comm. Luigi, per le materie giuridiche e nozioni di statistica industriale; Pitocchi cav. ing. Giulio, per le costruzioni stradali; Marro prof. Marco, per l'economia agraria ed estimo rurale; Nazzani prof. Ildebrando, per le costruzioni marittime; Ceradini prof. Cesare, per il corso sui materiali da costruzione; Mengarini dott. Guglielmo, per l'elettrotecnica.

Vennero infine nominati incaricati: Reina dott. Vincenzo, per la geodesia e Ascoli dott. Moisè, per la fisica tecnica.

Magistratura. — Sergiacomi cav. Filippo, presidente del tribunale di Salò, è richiamato al precedente suo posto di giudice del tribunale di Roma, ed incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Cudillo Ernesto e Tommasi Silvio, vice presidenti del tribunale di Roma, sono nominati presidenti dei tribunali di Voghera e di Catania.

Simonetti cav. Enrico, giudice del tribunale di Roma, è nominato vice-presidente dello stesso tribunale.

Ferrari Francesco, giudice in Aquila, è nominato vice-presidente in Roma.

Finalmente Lo Re Michele Eugenio, giudice del tribunale di Frosinone è tramutato a Roma.

I condannati pel 1° maggio. — Solo alcuni dei condannati, l'altro ieri, dalla nostra Corte di appello per i fatti del 1° maggio 1891, hanno ricorso in Cassazione. Cipriani, Palla ed altri dei più noti si sono rifiutati di sperimentare quest'ultimo giudizio. Ad ogni modo, avremo quanto prima, da parte della Cassazione, una nuova interpretazione dell'art. 248, che sarà, naturalmente, la conferma dell'interpretazione vecchia.

A Castel-Gandolfo. — Domenica, 10 corrente, avrà luogo a Castel-Gandolfo una festa popolare con corse al fantino, estrazione di tombola, fuochi pirotecnici, musica ecc. A proposito di musica: si recheranno a Castello, per la circostanza, il concerto *Savoia* di Albano e quello *Mamiani* di Frascati.

Nuova Società velocipedistica. — Ieri sera, nei locali propri — angolo via Quintino Sella e via Sallustiana — venne definitivamente costituita la Società *Unione Ciclistica Romana.*

Le cariche per tutto l'anno 1892 furono così divise: Presidente signor Adolfo Tomei, vice presidente conte Ugo Celani, segretario sig. Vito Pardo, cassiere ing. Codini Augusto.

Lo stemma è quello di Roma, con inclusavi la ruota velocipedistica.

E' stata pure indetta per lunedì 18 corr., alle ore 8 pomeridiane, una seduta per approvare lo statuto.

I nuovi laureati. — Gli ultimi laureati in giurisprudenza furono: Francesco Bonavita, Nicola Marinelli, Raimondo Scingolino, Carlo Carassai e Nerino Bianchi. Gli ultimi due a pieni voti con lode.

In medicina e chirurgia furono laureati: Siloro Gioralè, Giuseppe Garbini, Ernesto Benedetti e Romeo Roselli.

La tesi di quest'ultimo fu dichiarata degna di stampa e ammessa al concorso Girolami.

— A proposito di nuovi laureati, dobbiamo ancora pubblicare i nomi di coloro che furono laureati in giurisprudenza il 2 luglio. Eccoli:

Calderone Francesco, voti assoluti, Rosetti Felice, Garzia Cirico, Matossi Alfonso, voti assoluti e lode, Pitocchi Giuseppe, 108 su 110, e De Camillis Giuseppe,

L'altro ieri poi sono stati licenziati dalla facoltà di scienze fisiche e matematiche della nostra Università i signori:

Ingami, Sartori, Janora, Rezzola, Gaigne e Nataletti.

Per Venezia. — Avrà luogo una gita di piacere, a prezzi ridotti, anzi ridottissimi, da Roma a Venezia per le feste del Redentore. Il treno partirà da Roma alle 11 pom. di venerdì, 15 luglio.

Per l'Esposizione. — Coll'ultima nota di sottoscrizione per l'Esposizione nazionale di Roma si sarebbe raggiunta la somma di L. 1,109,982.

Collegio dei parrucchieri. — Il Collegio dei parrucchieri di Roma ha ottenuto, alla Esposizione nazionale di Palermo, il 1° premio di L. 500 assegnato alle istituzioni di previdenza.

Il Collegio stesso inviò alla mostra di Palermo uno splendido lavoro statistico eseguito dal suo egregio presidente, sig. Isidoro Quaglia, da cui si rilevano i progressi fatti dall'associazione dal 1862, in cui fu istituito il mutuo soccorso, fino ad oggi.

In Vaticano — Il barone Schloezer, ministro di Prussia presso il Vaticano, si è recato dal cardinale Rampolla per comunicargli il suo prossimo richiamo da Roma.

— Fra giorni sarà pubblicato il breve pontificio sulla Sacra Famiglia, diretto in special modo alle famiglie cattoliche.

— Nel prossimo Concistoro il canonico Ambrogio Daffra, della cattedrale di Cortona, sarà preconizzato Vescovo di Ventimiglia.

— Ieri è morto il segretario della legazione del Brasile presso il Vaticano, don José Coelho Gomes. Questa mattina alle 10 avranno luogo i funerali.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

La Nocera disseta bene ed è piacevolissima.

Un ricatto sventato — Ci scrivono da Piperno:

Al sig. Fulgenzio Setacci possidente e mercante di campagna fu mandata il 29 scorso una lettera anonima nella quale era detto: « che erano in dodici che volevano vivere e per conseguenza il 2 luglio sul mezzogiorno rimettesse una somma altrimenti il giorno 3 lo avrebbero ucciso, o non potendolo avrebbero incendiato tutto il grano che deve essere trebbiato alla palude Pontina. »

Il sig. Setacci comunicò questa lettera al maresciallo dei carabinieri di quella stazione e questi, con abilità e prudenza, consigliò il Setacci di consegnare il denaro, che al resto avrebbe provveduto lui.

Difatti scrisse al tenente in Ceccano e si mise d'accordo colla brigata di Sonnino, e perchè il colpo non fallisse non fece muovere i carabinieri di sede a Piperno, presumendo, a ragione, che i ricattatori avrebbero sorvegliato il movimento della benemerita.

Il Setacci fece partire un suo garzone con qualche danaro e giunto al posto indicato fu subito assalito da tre individui bendati e armati di fucile.

Non appena però costoro avevano messo la mano nel denaro, i carabinieri furono loro addosso e ne arrestarono due. Un terzo sfuggì lasciando però nelle loro mani la giacchetta. Ma se ne conosce il nome e non tarderà a cadere in potere della giustizia.

Audacia di un ladruncolo — Graziani Salvatore, un ragazzaccio quindicenne, fece, ieri sera al Foro Traiano, un audace colpetto.

Essendo senza giacca, tentò di procurarsene una nel seguente modo:

Visto passare un tale — che poi fu riconosciuto per Palazzi Pasquale — il quale aveva la giacca sulle spalle, gli fu sopra, s'impadronì della giacca e via di corsa.

Alle grida del derubato accorsero le guardie, le quali arrestarono il Graziani.

Un povero pazzo — Un individuo, di età ancor giovane, discendeva, ieri, in una barca ferma sotto ponte Sant'Angelo, e di là accennava a gettarsi nel Tevere.

Alle grida di alcune persone, accorsero le guardie di città che fanno il servizio lungo il fiume e lo fermarono.

Fu riconosciuto per certo Carboni Felice, di anni 34, libraio, il quale, da parecchio tempo non ha il cervello a posto. Venne accompagnato al manicomio.

I rifiuti del Tevere. — Ieri, i barcaiuoli Pettoni Amedeo, Ronconi Amedeo, Zulli Giuseppe e Signorini Sabatino, nelle vicinanze del ponte Umberto, tolsero dal Tevere il cadavere di un uomo.

Dimostra l'età di 55 anni. La corporatura è grossa, la statura regolare. Ha i capegli grigi. Veste decentemente. L'abito è color avana.

Ha gli stivaletti nuovi, la camicia bianca e la cravatta a righe bianche e celesti. Aveva indosso un temperino ed un portamonete con pochi soldi.

Il cadavere venne esposto nella camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola.

I drammi dell'amore. — Giovanni Fornari, giovanotto sulla ventina, abitante al Portico d'Ottavia 18, è tormentato da una folle passione amorosa. Ieri, non reggendo a questo tormento, decise di uccidersi. Infatti, si vibrò una coltellata nella direzione del cuore.

Per fortuna, si cagionò una semplice ferita guaribile in 10 giorni. Come guarirà fisicamente, è desiderabile che guarisca moralmente.

Le conseguenze di un pettegolezzo — Il possidente Berneti Giuseppe, d'anni 30, recavasi, nel pomeriggio di ieri, dal tappezziere Attilio De Gasperis, in piazza Barberini, per chiedergli conto di certe chiacchere fatte dal De Gasperis al vetturino Pietro Papa, sul conto di lui, Berneti Giuseppe.

Il De Gasperis, per tutta risposta, invitò il Berneti a salir su, in casa sua, in via San Nicolò a Tolentino, ove gli avrebbe date le spiegazioni che avrebbe creduto del caso. Quando furono di sopra, il De Gasperis, afferrato un bastone, ne assestò parecchi colpi ai Berneti, il quale riportava delle ferite alla testa guaribili in 10 giorni con riserva.

Incendi. — Al di là di Ponte Molle, e precisamente in una vigna di proprietà del sig. Telemaco Nainer — tenuta ora in affitto da Antonio Filippi — si manifestò, nella scorsa notte, il fuoco in due fienili riempiti di fresco. Quando accorsero i pompieri, chiamati un po' tardi, non rimase loro altro a fare che isolare l'incendio, il quale avrebbe assunto chi sa mai quali spaventevoli proporzioni, poichè il fuoco minacciava di appiccarsi anche alle siepi. Secondo il danneggiato, si tratterebbe di una perdita di tremila lire.

— Si è pure sviluppato un incendio nello scarico d'immondezze ai Prati Strozzi, fuori di porta Trionfale. Accorsi i pompieri di piazza Rusticucci l'incendio fu subito spento. Si tratta di un danno minimo.

Risse — Maria Cabanca, guercia, venne a questione, in Borgo Pio, con un tale, che ella dice di non conoscere.

Ebbene: lo sconosciuto colpì con un bastone la poveretta nell'altro occhio, nell'occhio sano. Ne avrà per un paio di settimane.

— In via del Buon Consiglio, certi Gresta Alessandro d'anni 30, fuochista, e Sacconi Vincenzo, vennero a rissa per motivi di giuoco.

Il Sacconi scaricò tale una tempesta di pugni e di calci sul Gresta da mandarlo alla Consolazione assai malconcio.

— Il fotografo Jonni Augusto, di anni 22, passando ieri verso il tocco per via Cavour, s'incontrò con due individui che questionavano. Intromessosi per dividerli, uno di essi, posto mano al coltello, ferì il Jonni alla gamba sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

— Contaroli Zaira, di anni 16, verso sera, in via Campo Carleo, venne a litigio con una sua coinquilina.

Dalle parole si venne ai fatti, e la Contaroli si buscò una bastonata alla testa. Se ne ricorderà per una settimana almeno.

Le ultime disgrazie. — Certo Giovanni D'Angelo, d'anni 36, da Torricella, in quel di Chieti, mentre saliva in tram, cadde fratturandosi il braccio destro. Un mese e più di cura.

— In piazza San Giovanni, certo Giuseppe Marsili d'anni 42, venne morsicato da un cane. Ne avrà per 20 giorni, salvo complicazioni.

— Il campagnolo Palombo Salvatore, di anni 16, si trovò per combinazione a passare a cavallo sotto il ponte della Ferrovia a Porta Maggiore, mentre veniva il treno.

Il cavallo s'impennò e gettò a terra il povero cavaliere.

Il Palombo, nella caduta, riportò una grave ferita al piede destro.

— In un laboratorio, in via S. Giovanni in Laterano, il fabbro-meccanico Bernardini Garibaldi, di anni 17 da Roma, mentre lavorava attorno ad un tornio, si produsse una ferita alla mano destra. Ne avrà per 15 giorni di cura.

— Un gravissimo investimento avvenne al Corso Vittorio Emanuele.

La vettura pubblica condotta dal cocchiere Nicola Saglioli, investì la bambina Bianchi Elvira, di anni 7 da Roma.

La poverina riportò gravi contusioni in più parti del corpo.

— Il bambino Angelo Colasanti fu ricoverato all'ospedale della Consolazione, avendo riportato delle gravissime ustioni in più parti del corpo per una pentola d'acqua che gli si rovesciò addosso.

— Smith Orazio, d'anni 7, in piazza S. Cosimato, giuocando con un suo compagno, certo Zanetti Giovanni, ebbe da questo una spinta che lo fece cadere a terra. Si ferì al naso.

— Al calzolaio Pistelli Cesare, abitante in via Firenze N. 50, sfuggì di mano il trincetto del mestiere e riportò una ferita abbastanza grave alla coscia destra.

Le 3 grandiose vendite dell'appartamento di un nobile signore romano, delle quali abbiamo tanto parlato nei giorni passati, e che sono incominciate questa mane, ricordiamo che proseguono stamane 8 e domani 9, ore 10 ant., via Nazionale 50. Tutti quelli che sono intervenuti a queste vendite, hanno comprato con 50 centesimi di solo aumento, perciò non si trascurino queste simili occasioni. — La Direzione Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Grato animo. — Lorenzo Galli ringrazia sentitamente il dottor Alessandro Rigolfi, che nello scorso mese, assistito dai dottori Crespi Giacomo e Franchi Raniero, ha sottoposto la sua moglie Giulia a grave e difficile operazione, all'esportazione, cioè, delle ovaia.

L'operazione ha avuto l'esito il più brillante: guarigione perfetta entro dieci giorni e scomparsa di ogni disturbo che affliggeva l'inferma prima che si fosse adattata a quell'atto operativo che pur da altri ben dotti primari veniva negato.

Piazza S. Lorenzo in Lucina N. 37, p. 4., affittasi appartamento 4 camere e cucina e terrazza. Piazza S. Lorenzo N. 37.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 5 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. Collica-Accordino, riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 9 alle 11 in via Cavour n. 44.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato. 4 a 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Iersera fu rappresentata la nuova commedia dei signori Mariani e Tedeschi: *Il paradiso di Maometto.*

Non staremo qui a rifare l'intreccio di questa commedia, se così piace chiamarla, ma ci limitiamo a constatare che trattasi di un minestrone cucinato in tutte le salse. Questo *Paradiso di Maometto* è davvero una cosa... *turca*: il solito tema oramai più volte sfruttato col *Deputato di Bombignac* e col *Marito in campagna.*

Una famiglia di bigotti; un marito giovane che si annoia e fa una scappata da ragazzo con delle donnine galanti; la moglie e la zia che scoprono ogni cosa; lo scandalo e la riconciliazione....

Cose vecchie, troppo vecchie, se non sono molto bene trattate finiscono come è finito *Il Paradiso di Maometto*; e ci dispiace di dover dire ciò per gli autori, i quali, dopo tutto, hanno dimostrato una certa attitudine pel teatro, dando a divedere di conoscere abbastanza bene il meccanismo della scena.

Ma Signore Iddio benedetto! Si potrà magari rinunziare alla *pochade*, alla logica delle situazioni, passar sopra alle esagerazioni dei caratteri, ma non si potrà certo fare a meno di quello spirito di buona lega, di quella comicità originale che sono il segreto della riuscita di qualunque lavoro.

Gli artisti della compagnia Pasta fecero prodigi di valore recitando meravigliosamente, il che valse loro gli applausi unanimi del pubblico.

Stasera *Dora*; uno dei più bei lavori del Sardou.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Dora* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Acque di Montecatini

DIFFIDA.

I consumatori di queste Acque Minerali debbono diffidare di tutti quei fiaschi che non portano sul collo la marca speciale col nome del sig. *G. Gambinossi*, unico depositario diretto e privilegiato in Roma, *Via della Vite 56.* Anche tutti i fiaschi da lui ceduti ai Rivenditori debbono esser muniti di quella marca, postavi dall'Amministrazione delle sorgenti medesime di Montecatini.

Gran diploma d'onore. Vini del Senatore Devincenzi, che già ottennero uno dei maggiori premi all'Esposizione Universale di Bordeaux, e che ora hanno conseguito l'**unico gran premio nazionale** in Italia nel concorso dei vini da pasto, col diploma d'onore di 1a Classe e Lire 20,000.

Acciò questi vini pervengano ai consumatori senza adulterazioni, il Senatore Devincenzi si è determinato di concederne in ogni città, o provincia, il monopolio della vendita a qualche rispettabilissima Ditta, che così abbia interesse di mantenere in credito il vino. Referenze ineccezionabili.

Richiedere le condizioni al sig. Stanislao Di Lorenzo, Amministratore Devincenzi, *Giulianova.*

Remo Palladini

Cambia-Valute — **ROMA** — *Via Convertite 17.*

Compra-vende Rendita Turca, Francese, Italiana, Greca, Egiziana a buone condizioni. Compra-vende chèque Parigi, Londra, Berlino, Madrid al prezzo di Borsa meno commissione. Riceve in deposito denaro in conto corrente con interesse da convenirsi, da restituirsi a vista senz'avviso.

MAGGI, DENTISTA

Applicazione di **Denti e Dentiere** in smalto che, lasciando il palato libero rimpiazzano con naturalezza i denti mancanti. **Cura ed Otturazione** dei denti Cariati e dolorosi mediante un nuovo sistema di orificazione senza dolore. Via Nazionale N. 124 (Piazza Venezia).

VINO DEL CHIANTI

Cantina Toscana - Via Mercede 29-30

Chianti per fam.a a L. 1; 1,20; 1,30; 1,50; 1,80 il fiasc.
Chianti vecchio, L. 2; 2,50; 3; 3,50 il fiasco.
Chianti vecchio L. 4 il fiasco.
Chianti vecchissimo, L. 2,50 alla bottiglia.
Olio toscano fino.
— **Porto a domicilio senza spese** —

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re ha ricevuto mercoledì, in udienza privata, il ministro della guerra generale Pelloux.

Ieri ha ricevuto S. E. Farini, presidente del Senato, e il dott. Traversi, col quale ha lungamente parlato sul di lui viaggio nello Scioa.

Ieri sera, alle 7 1[2, S. M. ha ricevuto l'ambasciatore di Germania conte di Solms arrivato ieri a Roma.

Ieri sera alle 9 ebbe luogo a palazzo Braschi Consiglio dei ministri.

Con decreto di ieri S. M. il Re ha nominato ministro del Tesoro l'on. deputato Bernardino Grimaldi.

Con decreto di pari data S. M. ha accettate le dimissioni da ministro delle finanze che per motivi di salute ha rassegnate l'on. Ellena ed ha incaricato l'on. Grimaldi di reggere (*interim*) il ministero delle finanze.

Ieri sera alle 10 l'on. Grimaldi accompagnato dal Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale ed ha prestato giuramento nelle mani di Sua Maestà.

L'entrata nel gabinetto dell'on. Grimaldi è stata accolta con molto favore, perchè completa nel modo che non potrebbe desiderarsi migliore la composizione del ministero e per chi considera le difficoltà che si dovettero vincere nell'on. Grimaldi, causa le legittime suscettibilità personali, inerenti all'ultima fase parlamentare, non può a meno di riconoscere che l'on. Grimaldi ha compiuto un atto di patriottismo per gl'interessi del paese, di profonda devozione verso il Re e di vera amicizia per l'on. Giolitti.

Non ci rimane che far voti, perchè l'onorevole Ellena, al quale i medici hanno imposto per qualche mese un riposo assoluto, riacquisti le sue forze per riprendere di nuovo la direzione del ministero delle finanze.

Questa mattina alle 9 l'on. Grimaldi prenderà in consegna dall'on. Giolitti i due dicasteri finanziari.

S. M. il Re è partito ieri sera alle 11 per Monza, via Firenze-Bologna.

Era accompagnato dal gen. Pallavicini, primo aiutante di campo, dall'ammiraglio Frigerio, dal comm. Rattazzi, dai capitani di fregata Coscia e Serra, dal mastro di cerimonie conte di Brozzolo e dal medico di Corte dott. Saglione.

Ad ossequiare Sua Maestà alla stazione si sono trovati S. E. il Presidente del Consiglio on. Giolitti e tutti i ministri, tutti i sottosegretari di Stato, le Case civile e militare di Sua Maestà, i generali Cosenz, Di San Marzano, Taffini d'Acceglio e Bava, il presidente della Camera on. Biancheri, il vicepresidente del Senato on. Tabarrini, il capitano Werner, comandante i corazzieri, il prefetto, il sindaco, il questore e il colonnello dei carabinieri comandante la Divisione di Roma.

Il treno reale di prima classe è partito alle ore 11 precise.

Molta folla fuori e dentro la stazione salutò rispettosamente Sua Maestà.

Nel salire sul treno Sua Maestà salutò i ministri e le autorità e strinse la mano all'on. Grimaldi.

Sua Maestà ripartirà fra pochissimi giorni da Monza per le caccie di Valsavaranche.

Sua Maestà la Regina partirà lunedì prossimo alla volta di Alagna, donde poi proseguirà per Gressoney.

L'on. Farini è partito ieri sera col treno delle 10 per l'Alta Italia.

Il Duca d'Aosta, invitato dal Principe di Galles, si reca domani al Castello di Sandringham per visitare la dimora del Principe ed assistere al la vendita dei cavalli reali.

S. A. R. farà ritorno sabato e lunedì si recherà a Farnborough invitato a colazione dall'ex-imperatrice dei francesi.

Il duca d'Aosta e l'ambasciatore italiano conte Tornielli, assisteranno il 18 corrente al banchetto annuale della Camera di commercio italiana di Londra, il quale si terrà nell'Albergo Metropol.

Si dice che il successore del dott. Schloezer nella Legazione di Prussia presso la Santa Sede, sarà probabilmente il sig. De Bülow, ministro plenipotenziario tedesco presso il governo svizzero.

Da Torino.

(S) **Torino,** 7. — Stamane la Principessa Letizia ha distribuito i premi al Regio asile infantile Vittorio Emanuele.

Al banchetto offerto all'on. ministro Martini a Superga, per iniziativa della Società promotrice di belle arti, intervennero il prefetto, il sindaco, il rettore dell'Università, gli on. deputati Roux, Daneo, Brunialti e Badini, le rappresentanze delle Accademie e degli Istituti, i consiglieri comunali, i professori e gli artisti.

L'on. ministro fu ricevuto a Superga dall'abate Antonielli, che lo accompagnò nella visita della Basilica e delle tombe.

Al banchetto il rettore dell'Università, il sindaco ed il segretario generale dell'Accademia Albertina di belle arti fecero brindisi in onore dell'on. Martini, che rispose ringraziando applauditissimo.

Domani l'on. ministro Martini continuerà la visita delle Accademie, degli Istituti e dei Musei, e ripartirà forse la sera.

Un colloquio coll'on. Rudini

(S) **Parigi,** 7 — L'*Eclair* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore coll'on. marchese di Rudinì.

Questi dichiara che il viaggio di Re Umberto a Berlino fu preparato da lui quando era al governo e fu un viaggio di cortesia.

Soggiunge che l'Italia non ha da prendere istruzioni a Berlino, nè altrove.

Quanto all'eventualità di una guerra, dice che sarebbe pazza l'Italia se pensasse a provocare un conflitto.

L'Italia vuole la pace. Essa ha bisogno di prender forza, poichè commise errori finanziari, i quali però sono facilmente rimediabili.

La sua situazione non è così cattiva, come si dice. Sarà facile, senza ricorrere a misure straordinarie, trovare alcuni milioni che sono necessari.

L'on. marchese di Rudinì ritiene possibile un accordo fra l'Italia e la Francia sul terreno commerciale. Del resto osserva che anche adesso i vini italiani possono sostenere la concorrenza dei vini spagnuoli.

Conclude, esprimendo la convinzione che il governo francese sa perfettamente che l'Italia vuole la pace.

I fatti del Brasile.

(S) **Roma,** 7. — La Legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio, che ha ricevuto, via Londra, da S. E. il sig. Serzedello, il quale ha testè lasciato il portafoglio degli affari esteri del Brasile per prendere il portafoglio dell'agricoltura:

Rio Janeiro, 5. — I conflitti con degli italiani nello Stato di San Paolo non sono così gravi come si credevano. Non ostante alcuni eccessi commessi da ambo le parti la calma è ristabilita, in seguito agli energici provvedimenti presi dal Governo federale e dalle autorità di San Paolo, onde evitare il riprodursi di simili disordini.

Il Governo, le autorità locali e tutta la popolazione nazionale hanno in grande stima la Colonia italiana, che è considerata nel Brasile come un elemento di lavoro e di prosperità per la nostra patria.

La maggioranza della Colonia italiana, onesta e laboriosa, condanna gli eccessi commessi dai suoi compatriotti proprio quando il ministro italiano, che è molto amato e rispettato a Rio-Janeiro, stava trattando la questione nei termini richiesti dalle relazioni di buona amicizia, che sono sempre felicemente esistite fra le due nazioni.

(firmato): *Serzedello Corrêa.*

Un dispaccio da San Paolo annunzia che continua a regnare colà calma completa.

Dall'Africa

(S) **Massaua,** 7 — Ras Alula ha imprigionato il nostro disertore Bajaoè.

R. navi armate.

Insieme alle tre divisioni della squadra permanente, il 6 corr. ha lasciato Gaeta la regia cisterna *Tevere.*

Lo stesso giorno è giunto in Aden il *Marcantonio Colonna.*

INFORMAZIONI ESTERE

Bismarck e la *Norddeutsche.*

(N) **Berlino,** 7, 6.30 pom. — Bismarck continua oggi la polemica contro la *Nord Allg. Zeitung* in tre articoli nelle *Hamburger Nachrichten* ed in uno nella *Allgemeine Zeitung* di Monaco.

Dice, in complesso, che le lettere con cui si cercò di impedire che fosse ricevuto in udienza dall'imperatore d'Austria a Vienna, erano un'offesa personale per lui, giacchè miravano a farlo relegare fra la gente che non è ricevuta.

Da ciò il cangiamento nel di lui linguaggio — *A corsaire, corsaire et demi.* Il principe di Bismarck non può essere cortese che coi cortesi.

In un'altro articolo Bismarck dice che se si decise a parlare ciò avvenne perchè vedeva la sua opera correre pericolo. Si pretende che la di lui memoria si annebbii.

Egli però rinuncia a qualificare l'intelligenza di coloro che considerano la nuova rotta come una continuazione dell'antica.

Sconfessa la *Westdeutsche Allgemeine Zeitung* di Colonia, dicendo di non aver rapporti regolari che colle *Hamburger Nachrichten.*

Chiama una fandonia l'asserzione che egli faccia poco conto dell'alleanza austriaca. Nel 1879 egli voleva che il trattato di alleanza diventasse legge pei i due imperi, ma il conte Andrassy vi si oppose.

Riguardo alla stampa russa, Bismarck afferma che soltanto i giornali infeudati ai polacchi ed ai francesi gli sono contrarii. In quanto al *Graschianin*, i cui attacchi furono riprodotti dalla *Norddeutsche*, esso — secondo Bismarck — conta poco.

La *Nord. Allg. Zeitung* — continua Bismarck — ignora la vera opinione dello Czar; quel giornale fece la guerra ai titoli russi, prevedendone il continuo rinvilio.

E' ridicolo — osserva Bismarck — chiamarlo capo dell'opposizione.

Egli mettendo piede al *Reichstag* avrebbe nemici oppure amici malsicuri tutti i deputati.

Del resto non desidera più nulla a questo mondo.

I giornali clericali e progressisti chiamano tuttociò un puro vaniloquio. I giornali nazionali-liberali rilevano talune inesattezze riguardo alle cose russe.

(N) **Berlino,** 7, 9,45 pom. — Nella polemica fra Bismarck e la *Norddeutsche* si nota soprattutto il dispaccio, mandato il 9 giugno all'ambasciatore tedesco a Vienna e pubblicato dal *Reichsanzeiger* perchè, parlando delle voci di riconciliazione, dice che la condizione *sine qua non*, sarebbe stata che Bismarck facesse il primo passo, e conferma che Bismarck, ad ogni modo, sarebbe rimasto escluso da qualunque influenza politica.

Il dispaccio ordina all'ambasciatore di schivare l'invito alle nozze del conte Herbert di Bismarck e di avvisare il conte Kalnoky che l'Imperatore Guglielmo non si farebbe rappresentare alle nozze stesse.

A ciò si ridurrebbe il preteso intrigo del governo tedesco per frustrare l'udienza che l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe potuto dare al principe di Bismarck.

La *Freisinnige Zeitung* suppone poi che Bismarck cercasse l'udienza per valersene contro l'Imperatore Guglielmo se l'otteneva e per posare a martire in caso contrario.

Unicamente in vista di questa udienza il principe di Bismarck avrebbe insistito perchè le nozze di suo figlio si celebrassero a Vienna.

(S) **Berlino,** 7 — Il *Reichsanzeiger* pubblica una Nota del 23 maggio 1890 diretta alle Ambasciate e Legazioni tedesche e prussiane riguardante le opinioni del principe di Bismarck, pubblicate dai giornali.

La Nota dice che l'Imperatore ha il convincimento che l'opinione pubblica si calmerà da sè stessa oppure il valore delle riproduzioni dei giornali sarà giudicato anche all'estero in modo sempre più giusto.

L'Imperatore fa distinzione fra il principe di Bismarck d'oggi e il principe di Bismarck di una volta e dichiara di volere vedere evitato tutto ciò che potrebbe scemare la fama del più grande uomo di Stato della Germania.

Il *Reichsanzeiger* pubblica inoltre un telegramma all'ambasciatore tedesco a Vienna, principe di Reuss, in data 9 giugno, in occasione del matrimonio del conte Herbert di Bismarck.

Elezioni inglesi.

(S) **Londra,** 7. — *Elezioni generali politiche.* — Furono finora eletti 123 conservatori, 19 unionisti e 97 gladstoniani.

I conservatori guadagnano 10 seggi, gli unionisti 4 ed i gladstoniani 29.

L'avvocato Russell e l'avvocato generale Clarke furono rieletti.

Arnoldo Forster fu eletto a Belfast contro Sexton, uno dei capi del partito nazionalista irlandese.

Il delegato indiano Naoroji, liberale, fu eletto a Finsboury colla maggioranza di 3 voti, contro il conservatore capitano Penton.

Furono eletti deputati nei circondari di Birmingham il ministro dell'interno Mathews con 2209 voti di maggioranza contro il liberale Fulford e Chamberlain con 4417 voti di maggioranza.

(S) **Londra,** 7. — Il *Daily Graphic* constata il successo elettorale dei liberali, soggiungendo che questi occupano oggi nelle circoscrizioni, che i partiti si disputeranno, migliori posizioni che nel 1885.

Il *Daily Chronicle* rileva le elezioni dell'operaio John Burns e dell'avvocato indiano Naoroji.

Lo *Standard* dice che i vantaggi ottenuti ieri dai gladstoniani non sono così rilevanti come essi li speravano.

Il *Daily News* dice che la giornata di ieri fu una vittoria liberale incontestabile. Sedici circoscrizioni di Londra elessero sei tories e dieci liberali, mentre nel 1886 elessero sei liberali e dieci tories.

Il *Daily Telegraph* riconosce il successo riportato ieri dai gladstoniani; ma soggiunge che ad essi ne occorrono molti simili per avere la vittoria.

Il *Times* esprime un'analoga opinione.

(S) **Londra,** 8. — Il ministro Ritchie ha perduto il suo seggio per Tower-Hamlets, circondario di Londra.

I gladstoniani guadagnano così un seggio colla maggioranza di 356 voti.

Sono finora eletti 132 conservatori; 19 unionisti; 104 gladstoniani; 1 parnellista; 10 antiparnellisti.

In Tunisia.

Si ha da Tunisi:

Il ministro residente ha inaugurato ufficialmente la rete telefonica da Tunisi a Susa.

La comunicazione ha funzionato benissimo.

E' la prima linea a grande distanza stabilita in Tunisia.

Altre reti saranno create quanto prima.

Nel Marocco.

Si ha da Tangeri che le genti di Anghera, comandate da Amam, hanno informato i due commissari, mandati dal Sultano per fare un'inchiesta sulla situazione allarmante di Anghera, che erano disposti a fare la loro sottomissione, ma che non volevano riconoscere il governatore attuale e domandavano che fosse sostituito da un'altro, scelto fra gli angheridi.

Si crede che questa domanda sarà accolta favorevolmente dal Sultano e che condurrà a una soluzione pacifica delle difficoltà esistenti.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 7 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che la Serbia ha denunziato i trattati commerciale e consolare con la Germania.

I negoziati per la conclusione dei nuovi trattati sono già incominciati.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 7 — Ebbe luogo una sommossa degli operai di Astrakan, i quali volevano lasciare i lavori per paura del cholera sebbene avessero ricevuto delle anticipazioni e rifiutarono di scontare la quarantena.

Le truppe intervennero e vi fu una collisione sanguinosa.

(S) **Pietroburgo,** 7. — In seguito ai disordini degli operai fu proclamato ad Astrakan il piccolo stato d'assedio.

BELGIO

Lunedì scorso ha avuto luogo, al Palazzo comunale di Anversa, una riunione dei promotori di una Esposizione universale da organizzare in quella città nel 1893.

Sarebbe stato deciso, in principio, che l'Esposizione avrà luogo.

I piani provvisori sono stati adottati.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia,** 6 — *Corte Marziale* — Processo per l'assassinio del ministro Beltcheff. Oggi fu terminato l'interrogatorio degli imputati, e domani incomincierà l'audizione dei testimoni.

(S) **Sofia,** 7. — E' incominciata l'audizione dei testimoni.

Il teste Penkow depose in modo schiacciante contro Milarow, che gli parlò di dinamite, la quale avrebbe dovuto esser distribuita in parecchie città della Bulgaria meridionale.

Milarow gli aveva pure dichiarato che ucciderebbe Stambuloff colla sua famiglia e colle personalità spiccate bulgare, e che, se non fosse riuscito a far cambiare il regime attuale, avrebbe anche ucciso il Principe Ferdinando.

Il *Figaro* ha da Atene,

I greci, abitanti la Bulgaria o la Rumelia orientale, hanno ricevuto l'intimazione di mandare i loro figli alle scuole bulgare, sotto pena di multa o di prigionia.

Questo intimo ha cagionato qui un certo eccitamento, tanto più che il governo di Sofia aveva promesso che la nuova legge sulle scuole greche in Bulgaria non sarebbe stata pel momento applicata.

GRECIA

(S) **Atene,** 7. — Il presidente del consiglio dei ministri Tricupis presentò oggi alla Camera il bilancio, ed espose il programma finanziario del Governo, proponendo sette milioni di economie, di cui tre sul bilancio della guerra e 9 milioni e 700 mila lire di nuove entrate, comprendendovi la riscossione della differenza del 32 0[0 del dazio d'importazione sugli articoli convenzionali.

Il miglioramento di 17 milioni introdotto nel bilancio basta a coprire il disavanzo dell'antico bilancio.

Le entrate del nuovo bilancio sono preventivate in 100 milioni e 300 mila lire; le spese in 97 milioni e 600 mila lire.

Il programma comprende anche l'abolizione successiva del corso forzoso.

AFRICA

(S) **Parigi,** 7 — Nuove lettere giunte alle Missioni cattoliche di Lione confermano gli atti di crudeltà commessi nell'Uganda contro i cattolici dai protestanti capitanati dagli ufficiali inglesi Lugard e Williams.

Dette lettere concludono dicendo, che, se l'Europa non interviene, il cattolicismo sarà soffocato nell'Uganda.

AMERICA

(S) **Roma,** 7. — Il Console generale della Repubblica del Venezuela, comm. Silvestri, comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio del Presidente della Repubblica del Venezuela:

« Le forze del generale Crespo sono state distrutte ad Ocumitos dai generali Mendoza e Monagas.

« Il generale Crespo è fuggito precipitosamente ed è attivamente inseguito ».

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York,** 6. — Gli scioperanti delle officine metallurgiche di Homestead si opposero colla forza allo sbarco di 300 agenti di polizia, spediti per proteggere i lavoratori.

Vi furono parecchi veri combattimenti con 10 morti ed 11 feriti. I disordini continuano.

Gli scioperanti incendiarono col petrolio infiammato le imbarcazioni della polizia. La situazione degli agenti di polizia è gravissima.

Gli scioperanti ascendono a duemila e posseggono un cannone, fucili e cartuccie di dinamite.

(S) **Pittsbourg,** 7. — Gli agenti di polizia hanno capitolato agli scioperanti delle officine metallurgiche di Homestead e furono poscia da questi arrestati ed imprigionati. L'agitazione diminuisce.

(S) **Pittsbourg,** 7. — Gli agenti di polizia imprigionati dagli operai scioperanti delle officine metallurgiche di Homestead furono tradotti dinanzi ad una Commissione di operai stessi.

La plebe ferì un centinaio di agenti di polizia, mentre questi passavano per le strade. Gli ultimi rapporti dicono che nel conflitto di ieri furono uccisi nove agenti di polizia e undici operai, feriti 18 operai e 21 agenti di polizia.

Notizie da Washington recano che oltre al senatore Jones, già designato, il presidente Harrison nominerà, come delegati alla Conferenza internazionale monetaria, il senatore Allison, il signor Henry W. Cannon e il sig. Francis Walker.

Circa al quinto delegato sono messi avanti diversi nomi.

Notizie varie.

Il naufragio del Canrobert.

(N) **Parigi,** 7, ore 6,40 pom. — Da Marsiglia si annuncia il naufragio del vapore *Canrobert*, che sarebbe avvenuto nelle seguenti circostanze:

Verso le 6,30 di stamane la squadra manovrava all'altezza di La Ciotat e avanzava in ordine di combattimento quando apparve il *Canrobert* proveniente da Bona.

Il comandante del vapore credette di poter traversare, ma quando il vapore giunse davanti all'*Hoche* fu urtato per traverso e lo sperone dell'*Hoche* lo tagliò in due parti che calarono a fondo immediatamente.

Il *Canrobert* aveva 35 passeggieri, di cui 16 donne e 10 ragazzi.

Fortunatamente i passeggieri erano sul ponte per vedere passare la squadra e caddero in mare e furono salvati dalle imbarcazioni della squadra, eccetto due ragazzi.

Due soldati annegarono.

L'*Hoche* condusse i naufraghi a Marsiglia.

Movimento della Navigazione.

(S) **Aden,** 7 — Il *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova ed Alessandria, ha oggi proseguito per Bombay.

Il *Singapore*, della stessa Società, proveniente da Bombay, ha ieri proseguito per Alessandria, Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 7 luglio 1892.

Il mercato continua molto debole, in chiusura le disposizioni furono meno sfavorevoli.

La Rendita per fine corrente fu trattata da 98,50 a 98,55 e per ultimo a 98,45.

Le Generali a 323 e per un momento a 321 per chiudere 323 a 324.

Il Mobiliare 540 scende gradatamente a 538.

Le Condotte oscillantissime, con affari sempre molto attivi esordiscono 363 a 364 e si riducono gradatamente fino a 358 per rilevarsi in chiusura a 359 domandate.

Gli Omnibus vennero trattati da 159 a 161.

Il Gas ebbe discreti affari a 885.

Le Immobiliari meglio tenute a 161 e in fine 162.50.

Risanamento 165 — B. Romana 1005 — Acqua 1150 — Meridionali 643 — Mediterranee 508,50. Cambi più fermi: Francia 103,55. Londra 25,94.

Ore 6,30. — Migliori. Rendita 98,40 — Generali 324,50 — Mobiliari 541 dopo 542 — Immobiliari 161,50 dopo 162,50 — Industriali 523 dopo 520 — Acque 1150 — Gas 888 — Omnibus 160 — Condotte 358 — Meridionali 641 — Risanamento 165,50.

BORSE ITALIANE. — 7 Luglio 1892.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 52	98 20	93 25	98 47 1/2
Id. fine .	— —	93 35	98 40	— —
Az. B. Naz. .	1346 —	— —	1940 —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	540 —	542 3/4
» B. Generale	330 —	323 —	— —	— —
» ferr. Medit.	508 —	506 —	506 —	— —
» » Merid.	643 —	636 —	640 —	642 —
» B. di Torino	— —	— —	442 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	74 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	161 1/2
» Tiberina. .	— —	— —	25 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen. .	260 —	264 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	263 —	258 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	275 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	[illegible] —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	103 50	103 [illegible]	103 75	103 50
Berlino id. .	127 70	127 90	— —	— —
Londra a 3 m	26 04	25 99	25 98	25 94

Parigi, 7, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 95	— —
» 3 0[0 perp.	98 60 (a)	98 80	— —
» 4 1[2 0[0 .	106 20	106 15	— —
italiana 5 0[0 .	89 90 90 (b)	89 97	— —
turca	20 20	20 25	— —
spagnuola	63 5/8	63 72	— —
russa nuova . . .	— —	77 —	— —
portoghese	28 1/8	28 9/16	— —
ungherese	— —	92 7/8	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	486 1/4	486 7/8	— —
Banca di Parigi . .	645 —	645 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	215 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	558 7/16	— —
Credito Fondiario .	— —	1107 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2715 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	7912 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	618 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(a) 98 80 — (b) 90 12.

(N) **Parigi,** 7, 3,59 pom. (*fonte italiana*). — 98,90 — 25[50 — 45[25 — 89,97 — 35[25 — 60[50 — 90[25 — 617 — 20,25 — 558,43 — 412 — 7[10 — 63,68 — 75[1 — 125[5 — 175[2 — 23,12 — 94,05.

(N) **Parigi,** 7, 4,55 pom. (*Fonte francese*) — Mercato assolutamente nullo. Russi fermi dietro buona tenuta del rublo.

Rendita francese sostenuta dagli stabilimenti di credito, interessati nella conversione tunisina.

Relativamente a quest'ultima la Società degli agenti di cambio ha deciso di ricevere le sottoscrizioni.

Vienna, 7 pesante	6	7	Londra, 7 chiusura	7	7
Mobiliar.	315 75	315 12	N.vi Cons.	96 5/8	96 11/16
R. aust. ca	112 90	112 90	Italiana .	89 3/4	89 [illegible]
Id. arg.	95 30	95 30	Turca . .	20 1/16	20 1/8
N.ri d'oro	9 51	9 51	Egiziano	96 —	96 1/4
C. Londra	119 70	119 60	Argento.	39 13/16	[illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 50,000 Ritirate st.

Berlino, 7 debole	6	7	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 50	91 20	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	91 30	91 70	Francia . . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	99 10	98 40	Inghilterra.	2 per 0[0
Rublo . .	201 70	201 70	Germania .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 33 1/2	20 45 1/2	Belgio . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » —
TENDENZA: sostenuta

Havre, 7 luglio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 800
TENDENZA calma per f. luglio » 46 —

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 7000
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 82.25

Spirito - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 42,50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 7 luglio Petrolio St. White . . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 7 luglio, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	calma
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	—	debole
Zucchero raffinato . . .	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 7 luglio, ore 4.20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vitelli	[illegible]	[illegible]	1 40	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

I COLLETTI NERI

27 — 27

— Ne son persuaso. Egli fece bancarotta, ma maneggiava i milioni con la pala, per ciò...

— Che complottate colà, cittadini? — domandò a un tratto Liardot, che non sentiva che a mezzo la conversazione di Candeilh col suo vicino e che diffidava sempre delle imprudenze dell'emigrato.

— E' l'onorevolissimo Margoutin che mi dà una lezione di contabilità — disse Emerico.

— Bisogna ben formare la gioventù — rispose l'uomo dai ciondoli, facendo la ruota.

— Un bicchiere di questo vecchio Porto per innaffiare la lezione — riprese l'anfitrione. — Esso è del 1762.

— *Nata mecum*, ciangottò il pedante magro.

— Orgoglioso... — mormorò il Barone, — vorrebbe farci credere di non avere che 35 anni, ed è rugoso come una vecchia mela cotta.

Il latinista lo guardò di traverso, e meditava già un epigramma sanguinoso, quando il dilombato bellimbusto che sedeva a sinistra della padrona di casa, si alzò, col bicchiere alla mano, e reclamò col gesto un istante di silenzio.

— Cittadini — disse, ruotando gli occhi avvinazzati e modulando le sue frasi alla maniera di un piccione che tubi — bevo alla salute della bella cittadina Liardot, che riunisce nella sua persona i vezzi delle Grazie e i doni delle Muse.

Una acclamazione unanime accolse questo *toast* di occasione. Tutti i convitati si alzarono, e tutte le mani si tesero, nella speranza di toccare il bicchiere che riposava vuoto dinanzi madama Liardot. Emerico di Candeilh non credette potersi dispensare di fare come gli altri, quantunque avesse cento volte preferito un'altra occasione per rientrare in comunicazione con Cristiana.

La giovane aveva assistito al desinare senza prender parte a veruna delle manifestazioni tumultuose che ne avean riempiuto la fine. Ancor meno aveva ascoltato le freddure triviali che i suoi due vicini si credevano obbligati a recitarle all'orecchio.

Il floscio moscardino s'era vanamente estenuato a scoccarle dei madrigali rubati all'*Almanacco delle Muse*. Era andato fino a proporle degli enigmi e delle sciarade collezionate laboriosamente nel *Mercurio Galante*. Aveva recitato la *Speranza* e la *Primavera di un Proscritto*, due deliziose poesie che facevano allora furore.

Aveva buttato a piene mani poesia e amabilità.

La signora Liardot non avevagli risposto che col solito sorriso stereotipato sulle sue labbra di padrona di casa. Non un lampo aveva dardeggiato nei suoi occhi, non un muscolo della sua faccia si era mosso: era sempre rimasta fredda e immobile come il marmo.

Era una statua di Diana presiedente alle feste celebrate da' suoi sacerdoti ammattiti, e contemplante dall'alto del suo piedistallo la grande orgia dei misteri d'Iside.

Tutt'altro marito che non fosse stato Liardot sarebbesi formalizzato di questa indifferenza, o almeno avrebbe tentato di annodare una conversazione qualunque fra la bella sdegnosa e i suoi convitati.

Ma l'anfitrione era senza dubbio abituato di lunga mano a vedere la sua sposa isolarsi in mezzo alla volgare compagnia ch'ei le imponeva, poichè non aveva nemmeno mostrato di avvedersi delle moine più sprezzanti che madama Liardot non risparmiava punto ai vicini a lei inflitti dal caso.

Pareva anzi che si lodasse del suo contegno, e Candeilh afferrò due o tre volte un mezzo sorriso scambiato fra marito e moglie.

A questo proposito la conversazione notturna avuta con Cristiana tornò in mente al Barone, e siccome la sua immaginazione era sempre pronta a scaldarsi, giunse ben presto a dirsi:

— Chi sa che non si intendano per burlarsi di me?

Questo segreto pensiero non gli impedì punto di essere uno dei primi nell'unirsi al brindisi proposto.

— Noi altri americani, — disse egli con la sua voce sonora, — non procediamo così quando beviamo alla salute di una signora.

— E come fate, giovanotto? — domandò Margoutin che era restato col braccio teso, senza poter raggiungere col suo il bicchiere di Cristiania, perchè il suo ventre gli impediva di curvarsi sulla tavola.

— Noi la sollecitiamo direttamente a degnarsi di bere nel medesimo tempo di noi — riprese il Barone, — ma non ci permettiamo di trincare con lei.

— Ha ragione. Trincare è troppo plebeo, mormorò Griffard.

— Eppoi, non è comodo — aggiunse l'obeso fornitore, lasciandosi ricadere sulla sedia.

— No, soprattutto, non è rispettoso — continuò Emerico.

Il bicchiere di Cristiania rimaneva sempre vuoto sulla tavola. L'osservazione dello straniero aveva raffreddato l'entusiasmo. Ai nostri giorni si direbbe che la cosa era caduta *a freddo*.

— Sapete, mio caro cittadino del Mississipi — disse agremente il galante delle sciarade — che non valeva la pena di stare cinque anni agli Stati Uniti per riportarne simili idee? In Francia noi siamo ancora al vecchio uso di trincare, dei nostri padri.

— So che voi siete tutti molto conservatori — disse Candeilh con un sorriso ironico — ma laggiù siamo esigenti, e quando brindiamo ad una signora, vogliamo entrare con lei in relazione personale.

— Personale e forse compromettente — mormorò il malanno letterato.

— Spiegatevi, giovanotto, spiegatevi — disse Margoutin.

— Votentieri — disse franco il Barone. — Voi volete, suppongo, testificare ad una bella invitata che essa v'inspira una forte simpatia...

— Proprio così — disse Griffard volgendo gli occhi da foca innamorata.

— Voi alzate il vostro bicchiere, come avevo l'onore di dirvelo or ora, e voi la mirate rispettosamente.

— Noi la miriamo — rispose il magro moscardino, che si affrettò ad estrarre il proprio mento dai profondi recessi della sua cravatta e a dardeggiare uno sguardo ardente alla sua vicina.

— Se la vostra cortesia le aggrada — riprese imperturbabilmente Candeilh — la dama vi replica con un grazioso sorriso, e bagna le sue labbra nel vino.

— Non nel mio bicchiere? — interruppe il faceto Margoutin.

— Oh! no... ma bisogna che il vino assaporato dalla sua bocca sia della medesima specie di quello col quale avete bevuto alla di lei salute. E' una specie di comunione a rispettosa distanza. Quindi, per esempio, questo bicchiere è pieno di vino di Porto, io lo vuoto all'intenzione di una persona.,. essa mi risponderà gustando pure del vin di Porto, fosse pure una goccia.

— E se la donna non è di umore da praticare la comunione a distanza? — domandò maliziosamente il citatore di Orazio.

— Volta gli occhi e non beve — rispose l'emigrato, guardando Cristiana e vuotando il suo bicchiere in un tratto.

(Continua).

ELEGANTE APPARTAMENTO nove vani e cucina. Piazza S. Chiara 49. Esposizione levante-mezzogiorno. Pigione mite. Le chiavi al portiere. 619

VIA CAMPIDOGLIO 5. Appartamento 2. piano di 9 stanze libere, ingresso, cucina, terrazza, cantina. Con veduta di tutto il Foro Romano ed altre antichità. Fornito d'acqua. 613

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dal 21 al 30 Giugno 1892.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	641	+266
Media	4177	4119	+ 58	683	638	+ 45
Viaggiatori	1,283,176 63	1,278,956 21	+ 4,220 42	47,050 68	72,578 08	— 25,527 40
Bagagli e Cani	52,670 32	51,771 03	+ 899 29	1,677 51	2,193 27	— 515 76
Merci a G.V. e P.V. acc.	341,544 94	334,947 33	+ 6,597 61	10.325 62	18,393 53	— 8,067 91
Merci a P. V.	1,361,112 22	1,279,753 51	+ 81,358 71	48.991 07	101,456 09	— 52,465 02
TOTALE	3,038,504 11	2,945,428 08	+ 93,076 03	108,044 88	194,620 97	— 86,576 09
***Prodotti** dal 1. Luglio 1891 al 30 Giugno 1892.*						
Viaggiatori	45,868,324 19	45,281,351 84	+ 586,972 85	2,247,590 01	2,602,243 85	— 354,653 84
Bagagli e Cani	2,141,975 32	2,106,780 58	+ 88,244 74	77,813 70	94,869 56	— 17,055 86
Merci G.V. e P.V. acc.	11,416,139 45	11,048,586 63	+ 367,552 82	525,496 33	593,625 25	— 68,128 92
Merci a P. V.	50,989,444 14	50,660,430 62	+ 329,013 52	3,228,528 63	3,992,781 52	— 764,252 89
TOTALE	110415,883 10	109094,099 67	+1321,783 43	6,079,428 67	7,283,519 68	—1204,091 01
Prodotto per chilometro.						
della decade	725 01	709 23	+ 15 78	119 12	303 62	— 184 50
riassuntivo	26.434 25	26,485 58	— 51 83	8,901 07	11,416 18	— 2,515 11

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.35	......	2.15	6.46	8.35	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a	11.—a.	—.—	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.40p
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.43p.	8.42p.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 563

VERO VINO DI UVA Il dott. Leonardo Natale Longo da Taranto per contentare molti amici e conoscenti, ha fatto venire i vini di sua proprietà, aprendo una dispensa Via Coppelle 73. Le famiglie profittino, perchè il vino è buono ed a buon mercato. Il quartarolo di litri 15 lire 5, 6, 7. Il fiasco lira una [vetro compreso]. Ai rivenditori prezzi da convenirsi. Magazzino fuori dazio. 592

PENSIONE MENSILE Pranzi e colazioni alla carta. Prezzi mitissimi. Vino delle migliori fattorie toscane. Cederebbesi camera vuota o mobiliata. Esposizione mezzogiorno. Via Milano 28 terreno.

OCCASIONE Vendonsi 800 metri quadri area fabbricabile, magazzini o stabilimento industriale, vicinissima Stazione Trastevere e nuovo porto sul Tevere. Trattative S. Cecilia 13, Trastevere. 583

FARMACIA avviatissima, eccellente posizione da vendersi per motivi di famiglia. Dirigersi Via Quintino Sella 3, mezzanino interno 2, Roma. 603

CAUSA PARTENZA si vendono mobili a trattativa privata. Via dei Lucchesi 9, piano nobile, interno 5. Dalle 8 a mezzogiorno. 610

QUEL VETTURINO che fece una corsa ieri verso le quattro pom. trasportando un signore da Piazza Termini a Via Veneto deve aver trovato nel suo legno una busta di cuolo nero contenente carte varie e ricevute, avrà mancia competente riportandola al proprietario a Via S. Martino (Macao) N. 4 presso il portiere.

VINCITORI DELL'AMBO 58 62!!! Per Roma 9 corrente (seconda estrazione mensile) altro ambo secco infallibile garantito. Per averlo, rimettere lire cinque: Professore Gilberto Gilleco, posta restante, Roma. 607

PERSONA PRATICA per impianto e conduzione di uno stabilimento di filatura e tessitura di lino è ricercata nella Repubblica Argentina. Dirigere proposte e documenti d'idoneità ai sigg. Fratelli Milesi, Colonia Humboldt, Provincia di Santafè.

D'AFFITTARSI.

CORSO 456 Appartamenti al 4. e 5. piano con terrazza, 7 vani, cucina. Altri appartamenti rimessi e da rimettersi a nuovo, ingresso in Corso ma prospicienti Via Colonnette, ben divisi di 10 ed 11 vani cucina, terrazze. Prezzi modicissimi. Chiavi portiere. Trattative Graziotti, Montedoro 19. 612

ELEGANTE APPARTAMENTO Corso Vittorio Emanuele 315 piano nobile, 10 vani, balcone, soffitte, cantina, Botteghe Piazza Via N. 301 e 300, esposizione mezzogiorno. 601

GRANDI E PICCOLI appartamenti da Lire 400 a Lire 60 nelle località di Via Tritone Nuovo, Piazza e Via Poli 53 p. 1. Computisteria.

VIA NAPOLI N. 69 Grande locale d'affittarsi. Pigione lire 45 mensili. Per le trattative rivolgersi in via Firenze N. 8 piano 2. 595

DUE APPARTAMENTI anche uniti in Via Milazzo N. 28 col ribasso del 35 0/0 sui precedenti affitti purchè a persone distinte. Scala marmo, gas, portiere, cantina ecc. Affittasi anche bottega, esclusa osteria. 593

SENZA DEPOSITO da una a tre camere e cucina da L. 10 a L. 30 mensili, Via S. Giovanni Laterano 87-A. 615

CORSO 97 Affittasi subito quartiere al primo piano. Le chiavi presso il portiere al N. 101.

UNA BOTTEGA grande con acqua, cantina, vetrina e bussola da affittare. Dirigersi presso Fratelli Caretti, Circo Agonale 105. 607

PER PARTENZA piano nobile, Via Farini 17 [otto camere, cucina, soffitte, cantina, acqua Marcia, gas, portiere] lire 160 mensili. Magnifica esposizione. Dirigersi portiere. 607

VIA BUCIMAZZA N. 42 piano 2. Sette camere e cucina, due balconi dei quali uno coperto, acqua Marcia, vasche da lavare e cantina. Le chiavi al piano 1. 590

OTTIMA OCCASIONE N. 8 vani e cucina in Via Sediari N. 12 int. A, p. 2. con acqua da bere, soffitte, cantina e gas nell'appartamento e fontana per lavare. Le chiavi 3. piano e dal portiere.

APPARTAMENTO di dieci vani, fornito di acqua Marcia, nonchè salotto e camere mobiliate, in piazza Coppelle N. 7 p. 2. prezzi eccezionali.

PER SOLE L. 55 Sette vani e cucina, mezzanino Via Giubbonari 80. Chiavi dal portiere. Trattative Corso V. E. 294 p. p. porta destra.

ELEGANTE APPARTAMENTINO di 5 vani e cucina in Via Rasella 127 piano 2. Esposizione mezzogiorno, portiere, gas, acqua Marcia. 601

PER LIRE 30 mensili affittasi comodo locale pianterreno in Via Mascherone 64 presso Lungo Tevere. Chiavi dal portiere al 63. Per trattative rivolgersi Angelini, Monserrato 42. 587

VIA VITTORIA N. 80 p. 2. Nove camere e cucina, cantina, due balconi e due cessi, acqua di Trevi e acqua Marcia. Vasche da lavare. Le chiavi al primo piano. 590

AFFITTASI: Via del Boschetto N. 138 piano 2. Sette camere e cucina. Via dei Serpenti N. 137 p. 1. Cinque camere e cucina. Prezzi modicissimi da convenirsi. 609

PALAZZO CHIASSI Via Argentina 89 [incontro al Teatro]. Appartamento di sette camere e cucina con terrazza sul Corso Vittorio Emanuele. Due ingressi. Pigione discreta. Rivolgersi portiere. 609

APPARTAMENTO SIGNORILE Via del Tritone 80 composto di dodici camere cucina, gas nell'interno, campanelli elettrici. Rivolgersi al portiere. 610

GRANDE BOTTEGA in via Gaeta N. 22, adatta anche per uso di tipografia. Dirigersi dal portiere. 606

PASSEGGIATA DI RIPETTA 19 piano 1. Sette camere, cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, scala marmo, gas, portiere, pigione discretissima. 618

Per Bagni e Villeggiature

ARICCIA Affittansi sulla piazza Nazionale, villino Kambo, eleganti appartamenti vuoti e mobiliati. Dirigersi Ariccia, Clementina Marinelli; Roma, Banco Marsiliani, Via Condotti 78. 591

NETTUNO Per i signori bagnanti. Il conduttore dell'antica trattoria Romana in Nettuno, avendo rimesso a nuovo i locali, con grande salone e camere superiori, rende noto alla sua numerosa clientela, che oltre ai prezzi modesti e servizio inappuntabile come per il passato, è fornito di una partita di scelti vini dei propri poderi.

NETTUNO Elegante appartamentino mobiliato sul mare, d'affittarsi per la stagione dei bagni. Rivolgersi Via Tomacelli 138 piano 3. 600

NARNI Per villeggiatura affittansi alloggi mobiliati con giardino. Prezzi moderati. Posizione incantevole, montuosa. Aria purissima. Per schiarimenti e trattative rivolgersi Piazza Montecitorio 124, Roma. 605

ROCCAPRIORA Per sole L. 125 affittasi per la stagione estiva e autunnale appartamentino mobiliato tre camere con cucina. Trattative Via Parione N. 7 piano 3. Roma. 606

FRASCATI Quartiere vuoto di 6 stanze cucina ed accessori posto nell'amena Piazza dei Merli N. 107 da contrattarsi ad anno. Direzione in Roma, Tre Cannelle 24 p. 4. In Frascati, Piazza suddetta N. 106.

MONTEPORZIO CATONE 4 grandi camere e cucina mobiliate, esposizione campagna, casa Prof. Francesco Grandi. Dirigersi Agatina Viveri e in Roma Via della Croce 71. 616

AMELIA Affittasi a tutto Agosto piccolo Villino, amena posizione, pochi passi dalla strada provinciale e Parrocchia, dista tre chilometri dalla città, dieci stazione Narni. Rivolgersi a Ciatti Ferminio. 617

VILLINO nei dintorni di Perugia posto in amena collina a circa un chilometro di distanza dalla stazione ferroviaria ed altrettanto dalla città, fornito di tutte le comodità desiderabili, con eccellente acqua potabile, ed assai prossimo Stabilimento di Bagni detti di S. Galgano. Accesso carrozzabile e comodissimo sino al Villino. Dirigersi per le trattative di affitto al proprietario Rag. Carlo Rossetti, Perugia. 620

LIVORNO Famiglia distinta viaggiando affitta Livorno villino ben mobiliato 15 stanze, giardino, vista mare vicino stabilimenti balneari. Informazioni signora Petri, Via S. Jacopo 7 piano secondo. 620

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

TUTTI PORTANO MOBILI per vendere, occorrendovi qualsiasi mobile, tappezzerie e pianoforti ecc. andate in Piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Spenderete poco. Vendesi chiesso a condizioni. Comprasi oro e argento usato. 604

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 2 cad.

SIGNORA TEDESCA dà lezioni di lingua tedesca, francese ed inglese; insegna la CETRA, ecc. Rivolgersi Via Campania [presso via Veneto] 19 interno 22. 602

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. [illegible] Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte 30 p. 3.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via di S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi]. 601

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prech con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

OCCASIONE per ricca famiglia borghese. E' disponibile, col primo luglio, signore con ottime referenze, il quale può disimpegnare l'ufficio di maestro di casa, di maestro di scuderia, di contabile, di lettore e di aio, pronto anche a far ripetizione, rivedere compiti ai signorini ed anche viaggiare con essi. Rivolgersi via della Vite 6. 579

SIGNORE ISTRUITO cerca impiego presso ditta industriale o commerciale, o come segretario privato, aio di fanciulli o loro ripetitore Ottime referenze e cauzione. Indirizzo P. F. 116 fermo in posta Roma. 597

ISTITUTO PER ESAMI DI RIPARAZIONE sicuro sperimentato metodo nelle materie legali, ginnasiali, liceali, tecniche, elementari dirette dal prof. A. M. Condisioni mitissime. Piazza Sforza Cesarini, 41 p. p. 604

MAESTRA FRANCESE patentata dà lezioni della lingua e pianoforte a casa e a domicilio. Preparazione esami. Ocsrario anticipato. Via Avignonesi N. 26 int. 2. dalle 10 alle 12 mer.

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale patrimoniale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo teorico pratico. Dirigersi da mezzogiorno alle 2 Via Sant'Elena 17 piano secondo. 618

RICERCA D'INSEGNANTE La Direzione dell'Istituto Silvio Pellico fa ricerca di un bravo insegnante di latino e greco. Via Merulana N. 14. 617

LINGUA FRANCESE Corsi comuni. Insegnamento privato domicilio. Preparazione esami ottobre. Leroux, professore pubblico, Via Macao 6, presso Ministero Finanze. Alunni presentati esami ultimi tutti approvati. 619

CERCASI camera mobiliata grande presso buona famiglia, da persona stabile in Roma. Corrispondere Federico Fini, posta. 618

PIANOFORTE-CODA di Giuseppe Simon Vienna, si vende subito causa partenza 400 Lire. A vedere ogni giorno la mattina a mezzogiorno, Via Gaeta 58 A p. 1. 608

EX DROGHIERE Liquorista, che ritirossi dal commercio [illegible] sopra ovvero per ministro di fermo o in genere di [illegible] commendone la partita. Buone referenze. Scrivere in posta P. Santo. 609

LEZIONI E RIPETIZIONI agli alunni delle scuole [illegible] elementari. Dalle 9 alle 12. [illegible]

SIGNORINA INGLESE bramerebbe recarsi villeggiare presso buona famiglia dando lezioni sua lingua senza compenso. Ottime referenze. Scrivere signorina L. Coppe, Via Aureliana 73.

VIA DE' PONTEFICI N. 49 piano secondo. Presso distinta famiglia si danno pranzi a L. 1,65 compreso servizio. Una minestra, due piatti di carne con contorno, mezzo litro vino, formaggio e frutta. Nella medesima casa si affittano due bellissime camere bene mobiliate a prezzo limitatissimo. 605

DISTINTO SIGNORE pensionato dello Stato desidera far pensione vitalizia alloggio e vitto in casa di famiglia civile poche persone. Scrivere Enrico Demetrio, fermo posta Roma. 613

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO mobiliati con libero ingresso ed altra camera sola pure con ingresso libero. Via della Vite 72 p. p.

CORSO 292 Affittasi subito camera e salotto mobiliati, L. 60 mensili, finestra al Corso, presso signora germanica. Volendo anche camera sola. Visibile dalle 10-1. 599

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussé. Camera mobiliata con stanzetta, ingresso libero. 600

CAMERA E SALOTTO per signore solo, d'affittare subito elegantemente mobiliati, 3 finestre sulla strada. Volendo camera sola. Visibili dalle 8 alle 11 ant. prezzi miti. Via Viminale 38, int. 9, scala a sinistra. 606

PER L. 60 appartamentino mobiliato libero. Causa trasferimento impiego cedonsi 4 camere e cucina bene arredate. Via Buonarroti N. 30 int. 7. Visibile dalle 10 ant. alle 6 pom. 616

CAMERA MOBILIATA volendo, con pensione, Via delle Fiamme N. 15, mezzanino. Piazza S. Nicola Tolentino. 615

APPARTAMENTI MOBILIATI casa signorile con ingressi e cucine libere, da L. 50 a 120 mensili, anche con giardino. Ottimo soggiorno estivo molto aerato. Via Varese N. 7, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. Visibili nelle ore pom. 600

Max Scriveti per la quarta volta senza sperare risposta. E' proprio vero che i giuramenti delle donne sono scritti sulle sabbie del Sahara, e il Simoun li cancella!! Nei sogni passati, addio. Sii felice quanto te l'auguro, e [illegible] ti rimane... non dimenticarmi del tutto. 619

Stella La dolorosa incertezza mi occupa ancora. [illegible] la mia giustificazione. Ti amo sempre immensamente, sei sempre l'anima della mia anima. Quante cose dovrei dirti! Domani. 619

Stab. del Popolo Romano — [illegible]